



**Dipartimento  
di Economia**

Osservatorio sul  
lavoro in somministrazione

Report trimestrale

# Il lavoro in somministrazione in Italia

Secondo trimestre 2022



## Gruppo di ricerca

Responsabili scientifici

Prof. Silvia Ciucciiovino

*Università degli Studi Roma Tre*

Prof. Francesco Crespi

*Università degli Studi Roma Tre*

Prof. Alessandro Toscano

*Università degli Studi Roma Tre*

Ricercatori

Nicola Caravaggio

*Università degli Studi Roma Tre*

Fabiola Lamberti

*Università degli Studi Roma Tre*

Roberto Quaranta

*Collegio Carlo Alberto*

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| Sommario.....  | 2  |
| Principali evidenze.....   | 3  |
| L'andamento del lavoro in somministrazione.....                                  | 5  |
| Composizione per genere.....   | 6  |
| Composizione per classi di età.....  | 8  |
| Composizione per titolo di studio.....   | 11 |
| Composizione per area geografica.....  | 13 |
| Composizione per settore economico.....  | 15 |
| Composizione per gruppi professionali.....                                       | 18 |
| La somministrazione raffrontata con l'intera domanda del mercato del lavoro..... | 22 |
| I nuovi ingressi nel mercato del lavoro.....                                     | 27 |
| Approfondimento: la durata dei contratti a termine e a tempo indeterminato.....  | 30 |
| Nota metodologica.....   | 38 |
| Posizioni nette.....   | 43 |

# Il lavoro in somministrazione in Italia

## Secondo trimestre 2022

### Principali evidenze

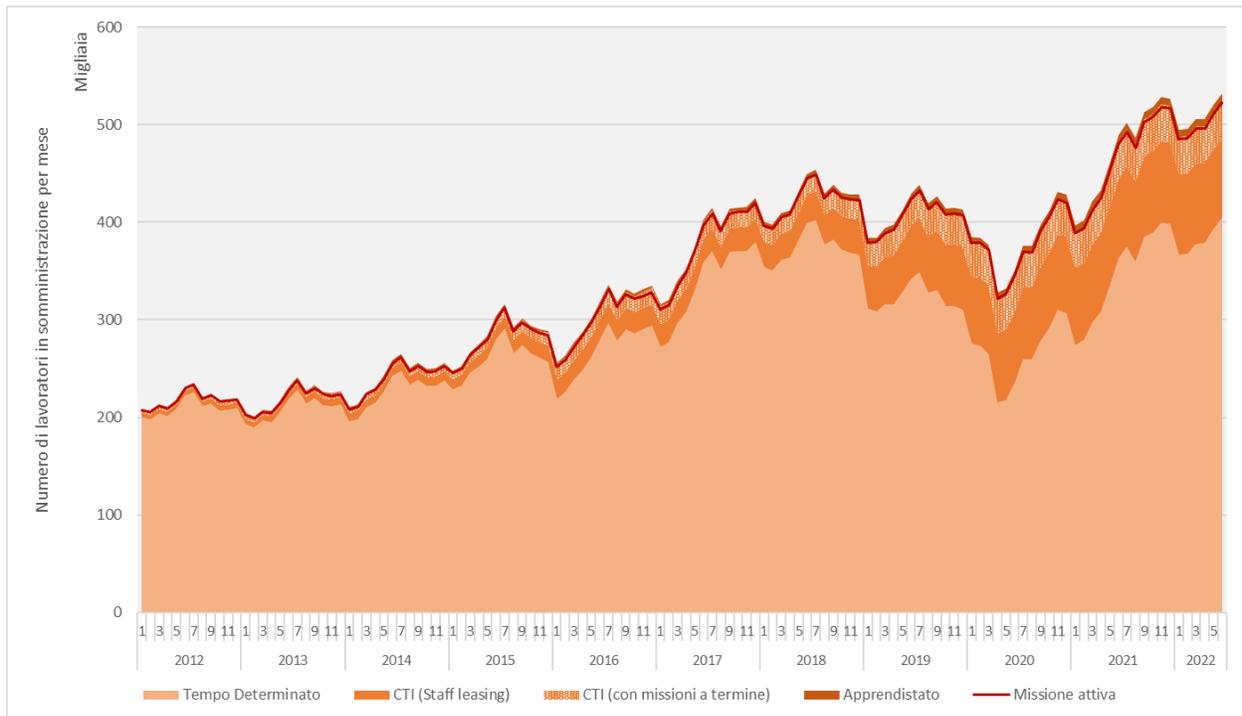
- Nel secondo trimestre 2022 sono stati attivati quasi 400 mila contratti in somministrazione, con una crescita del 20,1% rispetto alle attivazioni avvenute nel medesimo trimestre del 2021. Una crescita superiore di 3,3 p.p. rispetto a quella registrata nell'intero mercato del lavoro subordinato.
- Nel secondo trimestre 2022 il numero di lavoratori in somministrazione è stato pari a 629,603 occupati, di cui oltre 120 mila a tempo indeterminato, il 19,2% del totale. Di questi, 82.037 (13%) avevano un contratto di agenzia di tipo *staff leasing*.
- Rispetto al primo trimestre 2022 la crescita congiunturale nel numero di occupati in somministrazione è stata positiva, pari al 5% con quasi 30 mila posizioni lavorative in più. La crescita tendenziale rispetto al secondo trimestre 2022, invece, è stata pari al 12,6%.
- Il 33,6% (131.768) dei lavoratori occupati con contratto di somministrazione ha tra i 25 e i 34 anni. Le classi dei più giovani (15-24 anni) e dei più anziani (55-74 anni), che rappresentano rispettivamente il 20,7% e il 7,4% dei lavoratori in somministrazione, sono quelle che hanno fatto registrare le crescite maggiori rispetto al secondo trimestre 2021 (rispettivamente +17% e +19,9%).
- Tra le principali caratteristiche degli occupati tramite agenzie per il lavoro emerge come il 55,6% possieda un titolo di studio secondario superiore e il 12,2% una laurea.
- Si conferma una concentrazione della somministrazione nel Nord del paese con il 69% degli occupati nel secondo trimestre 2022.
- La metà (49,4%) dei lavoratori in somministrazione è attivo nel settore dell'industria, che rappresenta il settore trainante, seguito da quello dei servizi con il 30,1%. Rispetto al primo trimestre 2022 il settore alberghiero e della ristorazione ha mostrato una notevole crescita, pari al 38,3%, tornando - anche superandoli - ai livelli pre-pandemici del 2019.
- Oltre la metà dei lavoratori in somministrazione (52,8%) continua ad essere occupato tra gli *artigiani*, *operai specializzati* o nelle *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* o ancora nelle *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* e nelle *professioni tecniche o scientifiche*. La restante quota è rappresentata da figure meno specializzate, come i *conduttori di impianti*, *operai di macchinari fissi e mobili nonché conducenti di veicoli* (21,5%) *professioni non qualificate* (25,7%).

- Nel periodo osservato si è registrata una forte crescita tendenziale delle professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, +31% rispetto al secondo trimestre 2021.

## L'andamento del lavoro in somministrazione

Nel secondo trimestre 2022 il numero di lavoratori con almeno un giorno contrattualizzato nella forma della somministrazione è stato pari a 629.603, dato in aumento rispetto al precedente trimestre (+5%). Di questi lavoratori il 19,2% aveva un contratto a tempo indeterminato o di tipo *staff leasing* (13%) o con missioni a termine (6,5 %). Il 79,3% dei lavoratori in somministrazione aveva un contratto a tempo determinato mentre l'1,2% uno di apprendistato<sup>1</sup>.

Grafico 1 Lavoratori in somministrazione per tipologia contrattuale (serie mensile I trim. 2012 - II trim. 2022)



Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Rispetto al precedente trimestre il numero lavoratori in somministrazione è aumentato del 5% con circa 30 mila occupati in più. Confrontando invece il secondo trimestre 2022 con il corrispettivo del 2021 la crescita è stata del 12,6% con oltre 70 mila lavoratori in più.

Nel mese di giugno 2022 il numero di lavoratori con almeno un giorno contrattualizzato con un'agenzia per il lavoro è stato pari a 531.772, il massimo numero di lavoratori mai raggiunto sino ad ora. In totale si sono registrati 119.445 lavoratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 22,5% del totale, di cui 80.971

<sup>1</sup> Nell'analisi qui presentata il dato sullo *stock* mensile fa riferimento a tutti i lavoratori che nell'arco del mese di riferimento hanno avuto almeno un giorno contrattualizzato con un'agenzia per il lavoro; il dato trimestrale, invece, considera tutti i lavoratori che hanno avuto almeno un giorno contrattualizzato con un'agenzia per il lavoro nel trimestre analizzato; il dato annuale, infine, è ottenuto come media degli *stock* mensili.

(15,2%) in *staff leasing* e 38.474 (7,2%) con contratti a cui erano associate missioni a termine. Invece, 404.768 lavoratori avevano un contratto di somministrazione a tempo determinato (76,1%), mentre 7.560 (1,4%) erano in somministrazione con un contratto di apprendistato.

Tabella 1 Lavoratori in somministrazione per tipologia contrattuale, valori assoluti e quote percentuali (serie annuale 2012 - 2022 e mensile nel II trim. 2022)

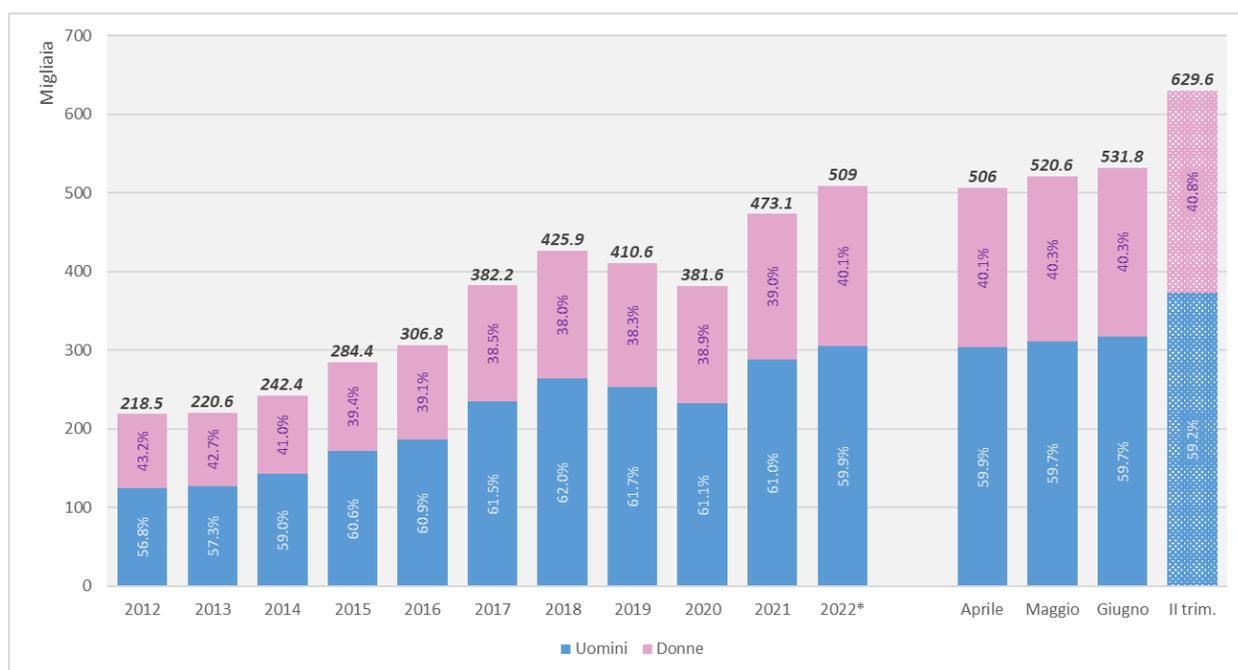
|                         | Lavoratori | con missione |       | CTI (staff leasing) |       | CTI (miss. a termine) |      | Tempo determinato |       | Apprendistato |      |
|-------------------------|------------|--------------|-------|---------------------|-------|-----------------------|------|-------------------|-------|---------------|------|
|                         |            | Lav.         | %     | Lav.                | %     | Lav.                  | %    | Lav.              | %     | Lav.          | %    |
| 2012                    | 218,535    | 217,399      | 99.5% | 4,752               | 2.2%  | 3,683                 | 1.7% | 209,313           | 95.8% | 788           | 0.4% |
| 2013                    | 220,564    | 218,118      | 98.9% | 6,627               | 3.0%  | 4,974                 | 2.3% | 208,137           | 94.4% | 826           | 0.4% |
| 2014                    | 242,358    | 239,528      | 98.8% | 8,950               | 3.7%  | 6,247                 | 2.6% | 225,828           | 93.2% | 1,334         | 0.6% |
| 2015                    | 284,365    | 280,756      | 98.7% | 13,127              | 4.6%  | 9,748                 | 3.4% | 259,454           | 91.2% | 2,037         | 0.7% |
| 2016                    | 306,825    | 301,869      | 98.4% | 20,916              | 6.8%  | 16,563                | 5.4% | 267,375           | 87.1% | 1,973         | 0.6% |
| 2017                    | 382,157    | 377,332      | 98.7% | 24,113              | 6.3%  | 17,445                | 4.6% | 337,884           | 88.4% | 2,717         | 0.7% |
| 2018                    | 425,912    | 421,052      | 98.9% | 30,151              | 7.1%  | 18,273                | 4.3% | 373,367           | 87.7% | 4,122         | 1.0% |
| 2019                    | 410,592    | 405,279      | 98.7% | 54,972              | 13.4% | 27,460                | 6.7% | 322,394           | 78.5% | 5,766         | 1.4% |
| 2020                    | 381,612    | 375,147      | 98.3% | 73,523              | 19.3% | 35,381                | 9.3% | 265,798           | 69.7% | 6,911         | 1.8% |
| 2021                    | 473,097    | 463,745      | 98.0% | 81,783              | 17.3% | 37,201                | 7.9% | 346,972           | 73.3% | 7,141         | 1.5% |
| 2022*                   | 509,029    | 499,597      | 98.1% | 82,169              | 16.1% | 38,012                | 7.5% | 381,475           | 74.9% | 7,375         | 1.4% |
| <b>I trimestre 2022</b> |            |              |       |                     |       |                       |      |                   |       |               |      |
| Aprile                  | 506,019    | 485,362      | 95.9% | 82,037              | 16.2% | 37,986                | 7.5% | 378,723           | 74.8% | 7,274         | 1.4% |
| Maggio                  | 520,598    | 485,921      | 93.3% | 81,692              | 15.7% | 37,993                | 7.3% | 393,458           | 75.6% | 7,456         | 1.4% |
| Giugno                  | 531,772    | 495,853      | 93.2% | 80,971              | 15.2% | 38,474                | 7.2% | 404,768           | 76.1% | 7,560         | 1.4% |
| Trimestre               | 629,603    | 620,451      | 98.5% | 82,037              | 13.0% | 38,838                | 6.2% | 499,376           | 79.3% | 7,709         | 1.2% |

Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

### Composizione per genere

Nel secondo trimestre 2022 il 59,2% (372.483) dei lavoratori in somministrazione era composto da uomini mentre il 40,8% (257.121) da donne - una ripartizione, questa, divenuta piuttosto stabile a partire dal 2015. Il 21,7% degli uomini aveva un contratto a tempo indeterminato mentre il 76,8% uno a termine. La quota di donne con contratti a tempo indeterminato è invece stata più bassa, pari al 16,2% a fronte di una maggior quota dei contratti a termine (83%).

Grafico 2 Lavoratori in somministrazione per genere, valori assoluti e quote percentuali (serie annuale 2012 - 2021 e mensile nel II trim. 2022)



Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Con riferimento al singolo mese di giugno 2022, il 59,7% (317.421) dei lavoratori in somministrazione erano uomini, mentre il 40,3% (214.351) donne. In questo mese, il 21,7% degli uomini in somministrazione (80.945) aveva un contratto a tempo indeterminato contro il 19% delle donne (40.821). Viceversa, la quota del tempo determinato è risultata essere maggiore per le donne, con il 79,9% (171.295), mentre per gli uomini è stata pari al 73,6% (233.474).

Tabella 2 Lavoratori in somministrazione per genere e tipologia contrattuale, valori assoluti e quote percentuali (II trim. 2022, serie mensile)

| Periodo | Lavoratori   | con missione |         | CTI (staff leasing) |        | CTI (miss. a termine) |        | Tempo determinato |         | Apprendistato |       |      |
|---------|--------------|--------------|---------|---------------------|--------|-----------------------|--------|-------------------|---------|---------------|-------|------|
|         |              | Lav.         | %       | Lav.                | %      | Lav.                  | %      | Lav.              | %       | Lav.          | %     |      |
| Donne   | Aprile       | 202,735      | 198,348 | 97.8%               | 27,066 | 13.4%                 | 13,520 | 6.7%              | 160,089 | 79.0%         | 2,061 | 1.0% |
|         | Maggio       | 209,677      | 205,543 | 98.0%               | 27,008 | 12.9%                 | 13,637 | 6.5%              | 166,855 | 79.6%         | 2,178 | 1.0% |
|         | Giugno       | 214,351      | 210,178 | 98.1%               | 26,969 | 12.6%                 | 13,852 | 6.5%              | 171,295 | 79.9%         | 2,236 | 1.0% |
|         | Il trimestre | 257,121      | 253,006 | 98.4%               | 27,742 | 10.8%                 | 13,832 | 5.4%              | 213,337 | 83.0%         | 2,210 | 0.9% |
| Uomini  | Aprile       | 303,284      | 298,032 | 98.3%               | 54,971 | 18.1%                 | 24,466 | 8.1%              | 218,634 | 72.1%         | 5,239 | 1.7% |
|         | Maggio       | 310,921      | 306,111 | 98.5%               | 54,685 | 17.6%                 | 24,356 | 7.8%              | 226,603 | 72.9%         | 5,213 | 1.7% |
|         | Giugno       | 317,421      | 312,234 | 98.4%               | 54,002 | 17.0%                 | 24,622 | 7.8%              | 233,474 | 73.6%         | 5,278 | 1.7% |
|         | Il trimestre | 372,483      | 367,445 | 98.6%               | 55,939 | 15.0%                 | 25,006 | 6.7%              | 286,039 | 76.8%         | 5,499 | 1.5% |
| Totale  | Aprile       | 506,019      | 496,380 | 98.1%               | 82,037 | 16.2%                 | 37,986 | 7.5%              | 378,723 | 74.8%         | 7,300 | 1.4% |
|         | Maggio       | 520,598      | 511,654 | 98.3%               | 81,693 | 15.7%                 | 37,993 | 7.3%              | 393,458 | 75.6%         | 7,391 | 1.4% |
|         | Giugno       | 531,772      | 522,412 | 98.2%               | 80,971 | 15.2%                 | 38,474 | 7.2%              | 404,769 | 76.1%         | 7,514 | 1.4% |
|         | Il trimestre | 629,604      | 620,451 | 98.5%               | 83,681 | 13.3%                 | 38,838 | 6.2%              | 499,376 | 79.3%         | 7,709 | 1.2% |

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'incremento maggiore di lavoratori in somministrazione avutosi tra il primo e il secondo trimestre 2022 ha principalmente riguardo gli uomini, i quali hanno fatto registrare 16,5 mila posizioni attive in più, pari ad un +4,6%. Viceversa, seppur cresciute meno in termini assoluti (13.425 posizioni attive in più), in termini percentuali la crescita del numero di lavoratrici è stata maggiore, pari al 5,5%.

Comparando il secondo trimestre 2022 con il medesimo del 2021 emerge una crescita di posizioni lavorative pari al 12,6% su base annua (oltre 70 mila in più). In termini assoluti si sono registrate 33.059 nuove posizioni per gli uomini (+9,7%) e 37.239 per le donne (+16,9%). Scendendo al dettaglio mensile, a giugno 2022, la variazione congiunturale è stata positiva, pari al 2,1% così come quella tendenziale, pari invece all'8,7%.

Tabella 3 Lavoratori in somministrazione per genere, valori assoluti, variazioni congiunturali e tendenziali (II trim. 2022, serie mensile)

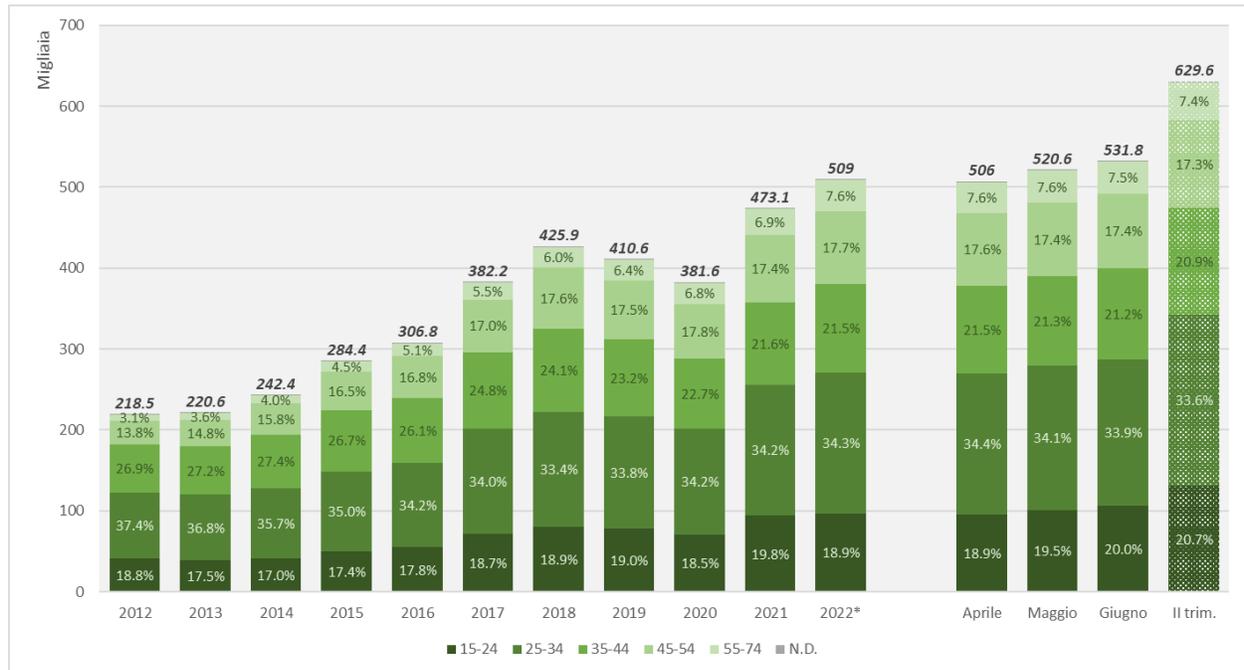
|        | Periodo      | Lavoratori | Var. Congiunturale |       | Var. Tendenziale |       |
|--------|--------------|------------|--------------------|-------|------------------|-------|
|        |              |            | Ass.               | %     | Ass.             | %     |
| Donne  | Aprile       | 202,735    | 1,833              | 0.9%  | 36,835           | 22.2% |
|        | Maggio       | 209,677    | 6,942              | 3.4%  | 30,524           | 17.0% |
|        | Giugno       | 214,351    | 4,674              | 2.2%  | 22,185           | 11.5% |
|        | Il trimestre | 257,121    | 13,423             | 5.5%  | 37,239           | 16.9% |
| Uomini | Aprile       | 303,284    | -1,176             | -0.4% | 35,718           | 13.3% |
|        | Maggio       | 310,921    | 7,637              | 2.5%  | 29,438           | 10.5% |
|        | Giugno       | 317,421    | 6,500              | 2.1%  | 20,299           | 6.8%  |
|        | Il trimestre | 372,483    | 16,543             | 4.6%  | 33,059           | 9.7%  |
| Totale | Aprile       | 506,019    | 657                | 0.1%  | 72,553           | 16.7% |
|        | Maggio       | 520,598    | 14,579             | 2.9%  | 59,962           | 13.0% |
|        | Giugno       | 531,772    | 11,174             | 2.1%  | 42,484           | 8.7%  |
|        | Il trimestre | 629,603    | 29,965             | 5.0%  | 70,297           | 12.6% |

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

### Composizione per classi di età

Nel secondo trimestre 2022 il 33,6% (211.816) dei lavoratori in somministrazione aveva tra i 25 e i 34 anni e tale classe d'età rappresenta la quota maggiore. Seguono le classi di lavoratori tra i 35 e i 44 anni con il 20,9% (131.768) e quella dei più giovani (15-24 anni) con il 20,7% (130.618). La classe 45-54 anni rappresentava il 17,3% (108.784) mentre quella 55-74 il 7,4% (46.521) degli occupati in somministrazione. Guardando al solo mese di giugno, le quote di ciascuna classe di età risultano essere in linea con il dato trimestrale. Al primo posto troviamo il gruppo 25-34 anni con il 33,9% (180.505) seguito dai gruppi 25-44 e 15-24, rispettivamente con il 21,2% e il 20% (112.769 e 106.340), chiudono la classifica le due classi di lavoratori più anziani 45-54 e 55-73, rispettivamente con il 17,4% e il 7,5% (92.352 e 39.709).

Grafico 3 Lavoratori in somministrazione per classe di età (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)



Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tabella 4 Lavoratori in somministrazione per classe di età, valori assoluti e quote percentuali (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)

| Anno                     | Lavoratori | 15-24   |       | 25-34   |       | 35-44   |       | 45-54   |       | 55-74  |      |
|--------------------------|------------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|--------|------|
|                          |            | Lav.    | %     | Lav.    | %     | Lav.    | %     | Lav.    | %     | Lav.   | %    |
| 2012                     | 218,535    | 41,167  | 18.8% | 81,636  | 37.4% | 58,726  | 26.9% | 30,191  | 13.8% | 6,806  | 3.1% |
| 2013                     | 220,564    | 38,612  | 17.5% | 81,192  | 36.8% | 60,012  | 27.2% | 32,742  | 14.8% | 7,988  | 3.6% |
| 2014                     | 242,358    | 41,213  | 17.0% | 86,620  | 35.7% | 66,300  | 27.4% | 38,408  | 15.8% | 9,795  | 4.0% |
| 2015                     | 284,365    | 49,383  | 17.4% | 99,399  | 35.0% | 75,897  | 26.7% | 46,850  | 16.5% | 12,816 | 4.5% |
| 2016                     | 306,825    | 54,723  | 17.8% | 104,839 | 34.2% | 80,054  | 26.1% | 51,643  | 16.8% | 15,537 | 5.1% |
| 2017                     | 382,157    | 71,527  | 18.7% | 129,795 | 34.0% | 94,828  | 24.8% | 64,976  | 17.0% | 20,972 | 5.5% |
| 2018                     | 425,912    | 80,285  | 18.9% | 142,269 | 33.4% | 102,731 | 24.1% | 75,061  | 17.6% | 25,501 | 6.0% |
| 2019                     | 410,592    | 78,171  | 19.0% | 138,640 | 33.8% | 95,206  | 23.2% | 72,039  | 17.5% | 26,482 | 6.4% |
| 2020                     | 381,612    | 70,720  | 18.5% | 130,489 | 34.2% | 86,682  | 22.7% | 67,793  | 17.8% | 25,875 | 6.8% |
| 2021                     | 473,097    | 93,906  | 19.8% | 161,809 | 34.2% | 102,151 | 21.6% | 82,517  | 17.4% | 32,605 | 6.9% |
| 2022*                    | 509,029    | 96,293  | 18.9% | 174,572 | 34.3% | 109,233 | 21.5% | 90,037  | 17.7% | 38,780 | 7.6% |
| <b>Il trimestre 2022</b> |            |         |       |         |       |         |       |         |       |        |      |
| Aprile                   | 506,019    | 95,752  | 18.9% | 173,992 | 34.4% | 108,570 | 21.5% | 89,187  | 17.6% | 38,422 | 7.6% |
| Maggio                   | 520,598    | 101,264 | 19.5% | 177,756 | 34.1% | 111,066 | 21.3% | 90,844  | 17.4% | 39,572 | 7.6% |
| Giugno                   | 531,772    | 106,340 | 20.0% | 180,505 | 33.9% | 112,769 | 21.2% | 92,352  | 17.4% | 39,709 | 7.5% |
| Trimestre                | 629,603    | 130,618 | 20.7% | 211,816 | 33.6% | 131,768 | 20.9% | 108,784 | 17.3% | 46,521 | 7.4% |

Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tabella 5 Lavoratori in somministrazione per classe di età, valori assoluti, variazioni congiunturali e tendenziali (II trim. 2022, serie mensile)

|        | Periodo      | Lavoratori | Var. Congiunturale |       | Var. Tendenziale |       |
|--------|--------------|------------|--------------------|-------|------------------|-------|
|        |              |            | Ass.               | %     | Ass.             | %     |
| 15-24  | Aprile       | 95,752     | 2,659              | 2.9%  | 18,395           | 23.8% |
|        | Maggio       | 101,264    | 5,512              | 5.8%  | 15,158           | 17.6% |
|        | Giugno       | 106,340    | 5,076              | 5.0%  | 9,763            | 10.1% |
|        | Il trimestre | 130,618    | 14,957             | 12.9% | 18,967           | 17.0% |
| 25-34  | Aprile       | 173,992    | -514               | -2.3% | 22,269           | 14.7% |
|        | Maggio       | 177,756    | 3,764              | -0.2% | 17,056           | 10.6% |
|        | Giugno       | 180,505    | 2,749              | 2.5%  | 11,570           | 6.8%  |
|        | Il trimestre | 211,816    | 6,123              | 3.0%  | 19,591           | 10.2% |
| 35-44  | Aprile       | 108,570    | -364               | -0.3% | 12,155           | 12.6% |
|        | Maggio       | 111,066    | 2,496              | 2.3%  | 10,699           | 10.7% |
|        | Giugno       | 112,769    | 1,703              | 1.5%  | 7,787            | 7.4%  |
|        | Il trimestre | 131,768    | 4,706              | 3.7%  | 12,070           | 10.1% |
| 45-54  | Aprile       | 89,187     | -923               | -1.0% | 12,188           | 15.8% |
|        | Maggio       | 90,844     | 1,657              | 1.9%  | 10,075           | 12.5% |
|        | Giugno       | 92,352     | 1,508              | 1.7%  | 7,624            | 9.0%  |
|        | Il trimestre | 108,784    | 3,029              | 2.9%  | 11,999           | 12.4% |
| 55-74  | Aprile       | 38,422     | -162               | -0.4% | 7,553            | 24.5% |
|        | Maggio       | 39,572     | 1,150              | 3.0%  | 6,987            | 21.4% |
|        | Giugno       | 39,709     | 137                | 0.3%  | 5,759            | 17.0% |
|        | Il trimestre | 46,521     | 1,196              | 2.6%  | 7,709            | 19.9% |
| Totale | Aprile       | 506,019    | 657                | 0.1%  | 72,553           | 16.7% |
|        | Maggio       | 520,598    | 14,579             | 2.9%  | 59,962           | 13.0% |
|        | Giugno       | 531,772    | 11,174             | 2.1%  | 42,484           | 8.7%  |
|        | Il trimestre | 629,603    | -23,686            | -3.8% | 108,784          | 22.2% |

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel corso degli anni si è osservato un cambiamento, anche se lieve, della composizione per età dei lavoratori con contratti di agenzia. Infatti, si è assistito ad un aumento sia della quota di lavoratori più anziani tra i 45 e i 74 anni che di quella dei lavoratori più giovani (15-24 anni) controbilanciate da una contrazione, nel tempo, nelle quote dei lavoratori tra i 25 e i 44 anni.

Quella dei giovani tra i 15 e i 24 anni è la classe di lavoratori che ha fatto registrare la crescita maggiore in termini congiunturali, sia assoluti, con quasi 15 mila posizioni lavorative in più, sia percentuali, registrando un +12,9%. La classe dei lavoratori tra i 25 e i 34 anni ha fatto registrare un aumento del 3% con 6.123 posizioni attive in più mentre la classe successiva (35-44 anni) ha contato 4.706 lavoratori in più rispetto al precedente trimestre, una crescita del 3,7%. Infine, le classi di lavoratori tra i 45 e i 54 anni hanno contato poco più di 3 mila teste in più (+2,9%) mentre quella tra i 55 e i 74 anni 1.196 in più (+2,6%).

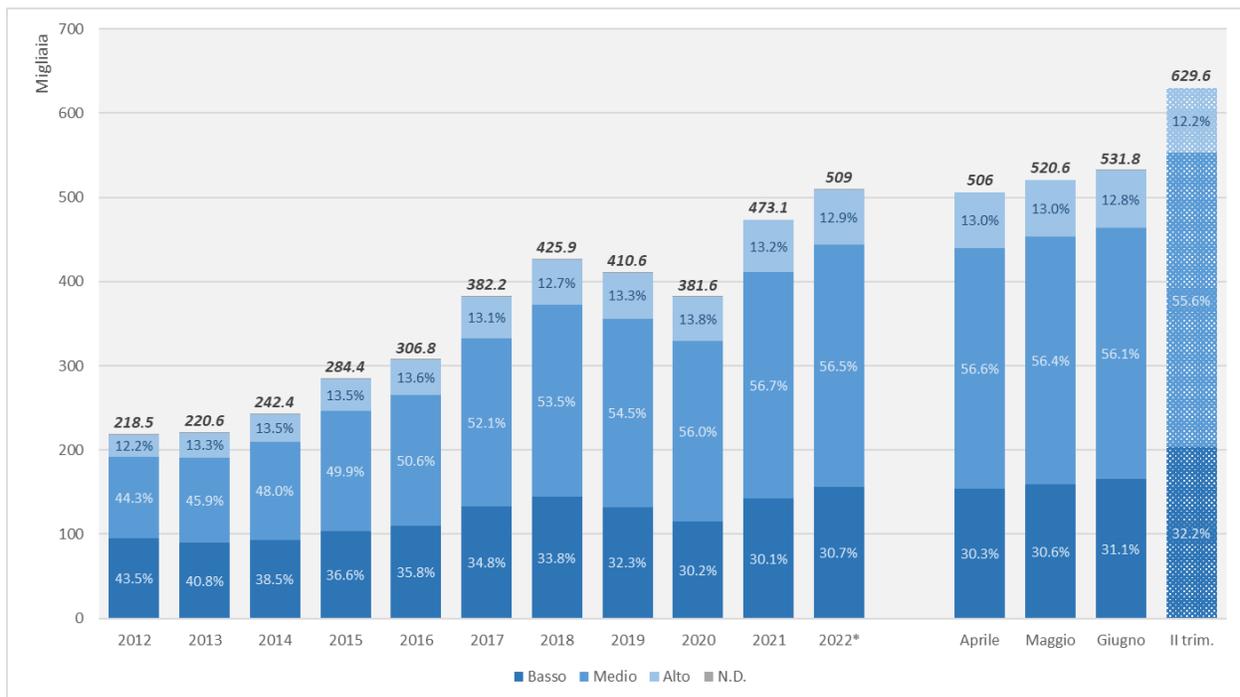
In chiave tendenziale la crescita maggiore in termini assoluti la si è avuta per la classe 25-34 anni con quasi 20 mila posizioni attive in più (+10,2%) nel secondo trimestre 2022 rispetto al corrispettivo del 2021. La maggior crescita in termini percentuali, invece, la si è avuta per la classe di lavoratori più anziani (55-74 anni),

cresciuta di quasi il 20%, con 7.709 posizioni attive in più. La classe 15-24 anni ha contato circa 19 mila lavoratori in più crescendo del 17% mentre le classi 35-44 e 45-54 hanno fatto entrambe registrare un incremento di 12 mila lavoratori (rispettivamente +10,1% e +12,4%).

### Composizione per titolo di studio

Il 55,6% dei lavoratori in somministrazione (pari a 350.006 unità) nel secondo trimestre di osservazione aveva un titolo d'istruzione medio. I lavoratori con un titolo di studio basso erano il 33,3% (202.807) del totale, mentre la quota di lavoratori con un titolo di studio alto era pari al 12,2% (76.791). Per quanto concerne il solo mese di giugno, invece, le quote rimangono pressoché identiche a quelle riferite al trimestre con 298.227 (56,1%) lavoratori con un titolo d'istruzione medio, 165.438 (31,1%) con uno medio e 68.101 (12,8%) con uno alto<sup>2</sup>.

Grafico 4 Lavoratori in somministrazione per livello d'istruzione (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)



Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'evoluzione storica mostra come la somministrazione abbia riguardato un numero crescente di lavoratori con livelli medi d'istruzione. Dal 2012 al 2021, infatti, la quota è cresciuta di oltre dodici p.p. passando dal 44,8% del 2012 al 57% del 2021. Di contro, si è contratta la quota dei lavoratori con livelli d'istruzione bassi, passati

<sup>2</sup> Il livello d'istruzione basso riguarda i lavoratori in possesso, al massimo, della licenza media; quello medio i lavoratori con un diploma o titolo d'istruzione secondaria mentre l'ultimo gruppo, con istruzione alta, riguarda i lavoratori con almeno una laurea triennale.

dal 42,8% del 2012 al 29,6% del 2021<sup>3</sup>. La quota dei lavoratori con livelli alti d'istruzione si è invece mantenuta storicamente più stabile crescendo solamente di 1 pp. tra il 2012 (12,2%) e il 2021 (13,2%).

Tabella 6 Lavoratori in somministrazione per titolo di studio, valori assoluti e quote percentuali (serie annuale dal 2012 al IV trim. 2021 e mensile nel IV trim. 2021)

| Anno                     | Lavoratori | Basso   |       | Medio   |       | Alto   |       |
|--------------------------|------------|---------|-------|---------|-------|--------|-------|
|                          |            | Lav.    | %     | Lav.    | %     | Lav.   | %     |
| 2012                     | 218,535    | 95,034  | 43.5% | 96,786  | 44.3% | 26,698 | 12.2% |
| 2013                     | 220,564    | 89,898  | 40.8% | 101,307 | 45.9% | 29,353 | 13.3% |
| 2014                     | 242,358    | 93,314  | 38.5% | 116,409 | 48.0% | 32,632 | 13.5% |
| 2015                     | 284,365    | 103,985 | 36.6% | 141,888 | 49.9% | 38,491 | 13.5% |
| 2016                     | 306,825    | 109,830 | 35.8% | 155,156 | 50.6% | 41,837 | 13.6% |
| 2017                     | 382,157    | 132,842 | 34.8% | 199,223 | 52.1% | 50,091 | 13.1% |
| 2018                     | 425,912    | 144,084 | 33.8% | 227,888 | 53.5% | 53,939 | 12.7% |
| 2019                     | 410,592    | 132,431 | 32.3% | 223,665 | 54.5% | 54,495 | 13.3% |
| 2020                     | 381,612    | 115,101 | 30.2% | 213,763 | 56.0% | 52,748 | 13.8% |
| 2021                     | 473,097    | 142,411 | 30.1% | 268,397 | 56.7% | 62,289 | 13.2% |
| 2022*                    | 509,029    | 156,023 | 30.7% | 287,466 | 56.5% | 65,539 | 12.9% |
| <b>Il trimestre 2022</b> |            |         |       |         |       |        |       |
| Aprile                   | 506,019    | 153,543 | 30.3% | 286,540 | 56.6% | 65,936 | 13.0% |
| Maggio                   | 520,598    | 159,361 | 30.6% | 293,735 | 56.4% | 67,503 | 13.0% |
| Giugno                   | 531,772    | 165,438 | 31.1% | 298,227 | 56.1% | 68,101 | 12.8% |
| Trimestre                | 629,603    | 202,807 | 32.2% | 350,006 | 55.6% | 76,791 | 12.2% |

Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tra il primo e il secondo trimestre 2022 il numero di lavoratori in somministrazione con medi livelli d'istruzione è cresciuto del 4,1% facendo registrare quasi 14 mila posizioni attive in più. I lavoratori con un livello d'istruzione basso hanno fatto registrare la crescita percentuale maggiore, pari al 6,5% con oltre 12 mila posizioni attive in più. Il numero di lavoratori con laurea è invece cresciuto del 5,1% con 3.744 unità in più. Le crescite congiunturali maggiori sono state registrate in tutti i gruppi nel mese di maggio.

La variazione tendenziale tra il secondo trimestre 2022 e il corrispondente trimestre 2021 mostra oltre 35 mila lavoratori in più con un medio livello d'istruzione ed una crescita percentuale del 11,2%. Per i lavoratori con livelli bassi d'istruzione la crescita è stata del 16,7% con poco più di 29 mila nuove posizioni, mentre per il gruppo di lavoratori con alti livelli d'istruzione la crescita è stata più contenuta, pari all'8,7%, con 6.142 unità in più.

<sup>3</sup> La contrazione di tale quota a vantaggio di quella successiva è attribuibile in parte anche alla progressione educativa degli stessi lavoratori.

Tabella 7 Lavoratori in somministrazione per titolo di studio, valori assoluti, variazioni congiunturali e tendenziali (II trim. 2022, serie mensile)

|        | Periodo      | Lavoratori | Var. Congiunturale |       | Var. Tendenziale |       |
|--------|--------------|------------|--------------------|-------|------------------|-------|
|        |              |            | Ass.               | %     | Ass.             | %     |
| Basso  | Aprile       | 153,543    | -650               | -0.4% | 26,812           | 21.2% |
|        | Maggio       | 159,361    | 5,818              | 3.8%  | 24,499           | 18.2% |
|        | Giugno       | 165,438    | 6,077              | 3.8%  | 19,292           | 13.2% |
|        | Il trimestre | 202,807    | 12,324             | 6.5%  | 29,023           | 16.7% |
| Medio  | Aprile       | 286,540    | 592                | 0.2%  | 38,987           | 15.7% |
|        | Maggio       | 293,735    | 7,195              | 2.5%  | 30,543           | 11.6% |
|        | Giugno       | 298,227    | 4,492              | 1.5%  | 20,326           | 7.3%  |
|        | Il trimestre | 350,006    | 13,904             | 4.1%  | 35,133           | 11.2% |
| Alto   | Aprile       | 65,936     | 715                | 1.1%  | 6,753            | 11.4% |
|        | Maggio       | 67,503     | 1,567              | 2.4%  | 4,921            | 7.9%  |
|        | Giugno       | 68,101     | 598                | 0.9%  | 2,860            | 4.4%  |
|        | Il trimestre | 76,791     | 3,744              | 5.1%  | 6,142            | 8.7%  |
| Totale | Aprile       | 506,019    | 657                | 0.1%  | 72,553           | 16.7% |
|        | Maggio       | 520,598    | 14,579             | 2.9%  | 59,962           | 13.0% |
|        | Giugno       | 531,772    | 11,174             | 2.1%  | 42,484           | 8.7%  |
|        | Il trimestre | 629,603    | 29,965             | 5.0%  | 70,297           | 12.6% |

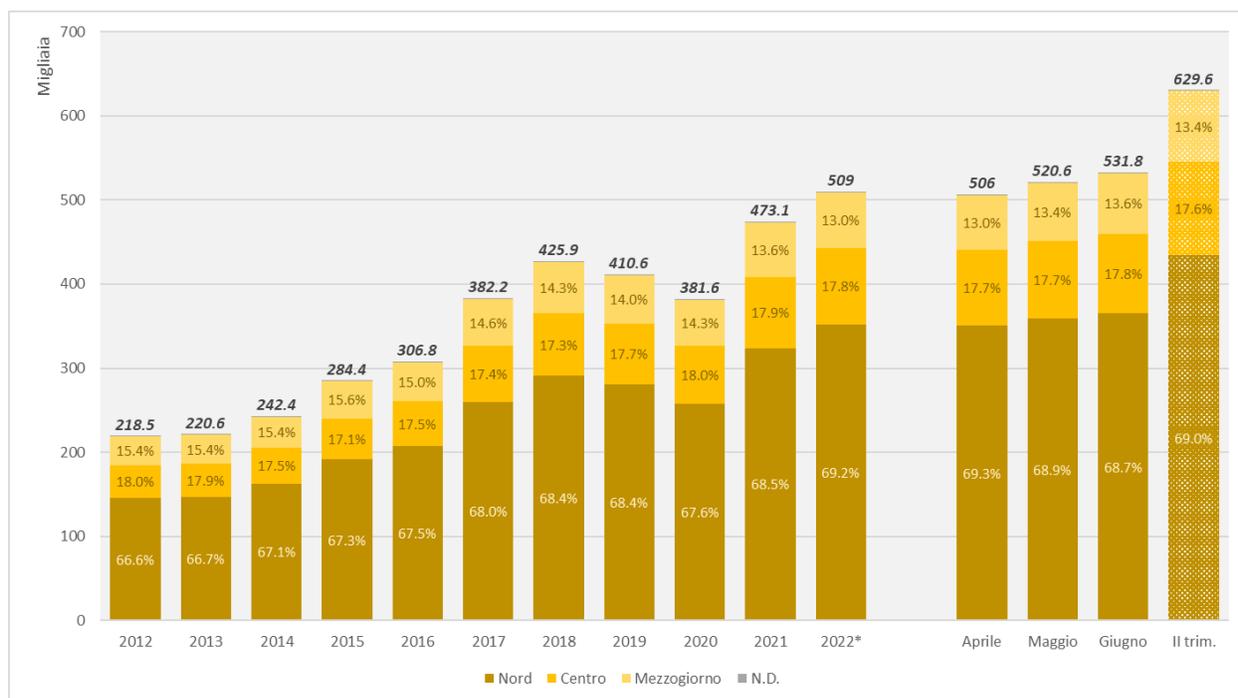
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

### Composizione per area geografica

I lavoratori in somministrazione lavorano prevalentemente nel Nord del Paese<sup>4</sup> con il 69% del totale nel secondo trimestre 2022, corrispondente a 434.324 unità. Nel Centro della penisola si concentra il 17,6% (111.007) dei lavoratori, mentre nel Mezzogiorno il 13,4% (84.234). Nel mese di giugno la distribuzione è rimasta pressoché identica con 365,170 (68,7%) lavoratori nel Nord, 94.484 (17,8%) nel Centro e 72.092 (13,6%) nel Mezzogiorno. Dal 2012 al 2021 non si sono osservate sostanziali modifiche nella composizione geografica.

<sup>4</sup> Il dato relativo alla collocazione geografica fa riferimento alle aziende (datori di lavoro) utilizzatrici.

Grafico 5 Lavoratori in somministrazione per area geografica (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)



Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tabella 8 Lavoratori in somministrazione per area geografica, valori assoluti e quote percentuali (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)

| Anno                     | Lavoratori | Nord    |       | Centro  |       | Mezzogiorno |       |
|--------------------------|------------|---------|-------|---------|-------|-------------|-------|
|                          |            | Lav.    | %     | Lav.    | %     | Lav.        | %     |
| 2012                     | 218,535    | 145,511 | 66.6% | 39,295  | 18.0% | 33,728      | 15.4% |
| 2013                     | 220,564    | 147,120 | 66.7% | 39,473  | 17.9% | 33,966      | 15.4% |
| 2014                     | 242,358    | 162,698 | 67.1% | 42,396  | 17.5% | 37,261      | 15.4% |
| 2015                     | 284,365    | 191,439 | 67.3% | 48,677  | 17.1% | 44,249      | 15.6% |
| 2016                     | 306,825    | 206,962 | 67.5% | 53,800  | 17.5% | 46,063      | 15.0% |
| 2017                     | 382,157    | 259,903 | 68.0% | 66,460  | 17.4% | 55,793      | 14.6% |
| 2018                     | 425,912    | 291,196 | 68.4% | 73,738  | 17.3% | 60,954      | 14.3% |
| 2019                     | 410,592    | 280,684 | 68.4% | 72,495  | 17.7% | 57,383      | 14.0% |
| 2020                     | 381,612    | 258,011 | 67.6% | 68,824  | 18.0% | 54,756      | 14.3% |
| 2021                     | 473,097    | 324,066 | 68.5% | 84,533  | 17.9% | 64,438      | 13.6% |
| 2022*                    | 509,029    | 352,131 | 69.2% | 90,449  | 17.8% | 66,408      | 13.0% |
| <b>Il trimestre 2022</b> |            |         |       |         |       |             |       |
| Aprile                   | 506,019    | 350,688 | 69.3% | 89,700  | 17.7% | 65,592      | 13.0% |
| Maggio                   | 520,598    | 358,943 | 68.9% | 92,073  | 17.7% | 69,557      | 13.4% |
| Giugno                   | 531,772    | 365,170 | 68.7% | 94,484  | 17.8% | 72,092      | 13.6% |
| Trimestre                | 629,603    | 434,324 | 69.0% | 111,007 | 17.6% | 84,234      | 13.4% |

Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel secondo trimestre 2022 la crescita congiunturale dei lavoratori in somministrazione è stata più consistente nel Nord in termini assoluti con oltre 18 mila posizioni attive in più (+4,4%) mentre in termini percentuali la crescita maggiore la si è avuta nel Mezzogiorno, pari al 9,8%, con 7.534 posizioni lavorative in più. Nel centro la crescita è stata pari al 3,9% con 4.192 lavoratori in più.

Tabella 9 Lavoratori in somministrazione per area geografica, valori assoluti, variazioni congiunturali e tendenziali (II trim. 2022, serie mensile)

|             | Periodo      | Lavoratori | Var. Congiunturale |       | Var. Tendenziale |       |
|-------------|--------------|------------|--------------------|-------|------------------|-------|
|             |              |            | Ass.               | %     | Ass.             | %     |
| Nord        | Aprile       | 350,688    | -735               | -0.2% | 53,644           | 18.1% |
|             | Maggio       | 358,943    | 8,255              | 2.4%  | 45,474           | 14.5% |
|             | Giugno       | 365,170    | 6,227              | 1.7%  | 33,091           | 10.0% |
|             | Il trimestre | 434,324    | 18,278             | 4.4%  | 53,112           | 13.9% |
| Centro      | Aprile       | 89,700     | -46                | -0.1% | 11,804           | 15.2% |
|             | Maggio       | 92,073     | 2,373              | 2.6%  | 9,165            | 11.1% |
|             | Giugno       | 94,484     | 2,411              | 2.6%  | 5,941            | 6.7%  |
|             | Il trimestre | 111,007    | 4,192              | 3.9%  | 11,141           | 11.2% |
| Mezzogiorno | Aprile       | 65,592     | 1,469              | 2.3%  | 7,157            | 12.2% |
|             | Maggio       | 69,557     | 3,965              | 6.0%  | 5,330            | 8.3%  |
|             | Giugno       | 72,092     | 2,535              | 3.6%  | 3,439            | 5.0%  |
|             | Il trimestre | 84,234     | 7,534              | 9.8%  | 6,104            | 7.8%  |
| Totale      | Aprile       | 506,019    | 657                | 0.1%  | 72,553           | 16.7% |
|             | Maggio       | 520,598    | 14,579             | 2.9%  | 59,962           | 13.0% |
|             | Giugno       | 531,772    | 11,174             | 2.1%  | 42,484           | 8.7%  |
|             | Il trimestre | 629,603    | 29,965             | 5.0%  | 70,297           | 12.6% |

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In termini tendenziali la crescita maggiore la si è avuta nel Nord con 53.112 posizioni attive in più, pari al 13,9% in più rispetto al medesimo trimestre del 2021. Nel Centro la crescita percentuale è stata pari al 11,2% con 11.141 posizioni in più, mentre nel Mezzogiorno l'aumento degli occupati in somministrazione è stato pari 6.104 unità, in crescita del 7,8%. Guardando al mese di giugno, sempre in ottica tendenziale, nel Nord si sono avute 33.091 (+10%) posizioni attive in più, nel Centro 5.941 (+6,7%) mentre nel Mezzogiorno 3.439 (+5%). Tuttavia, è il mese di aprile quello in cui si sono registrate le crescite tendenziali maggiori in tutte e tre le macroaree territoriali.

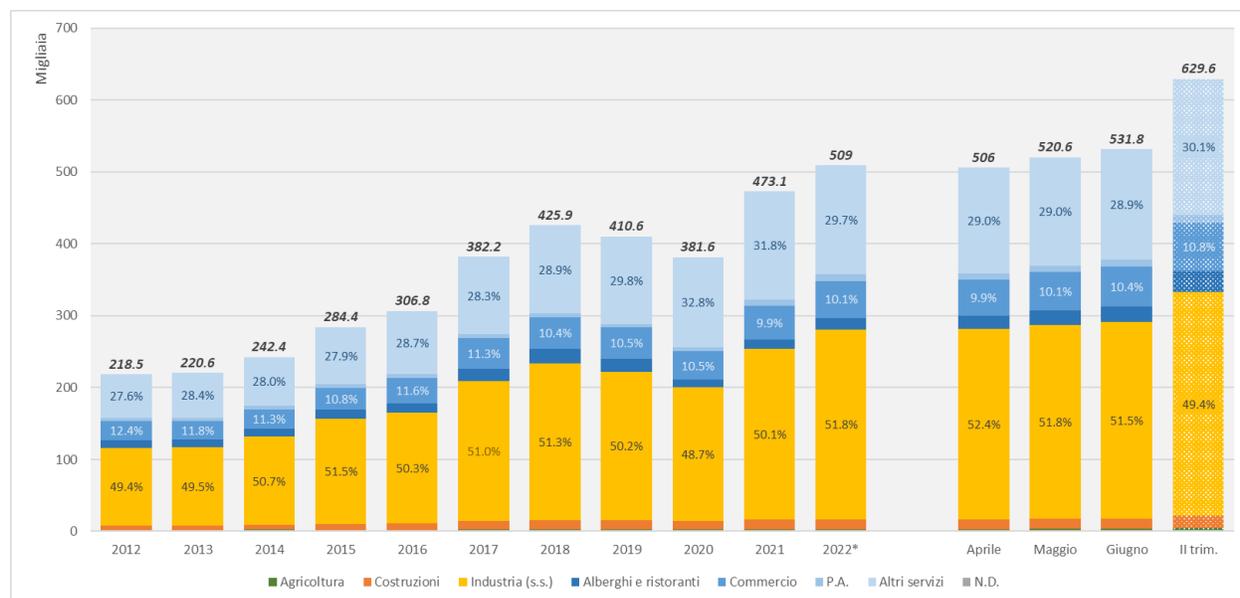
### Composizione per settore economico

I lavoratori in somministrazione sono impiegati dagli utilizzatori prevalentemente nel settore dell'industria in senso stretto e nei servizi<sup>5</sup>. Nel primo gruppo si colloca il 49,4% dei lavoratori in somministrazione nel secondo trimestre 2022 con oltre 310 mila unità. Nel secondo gruppo confluisce il 28,9% dei lavoratori in somministrazione con 1189,534 unità. Dietro questi due gruppi, con una quota del 10,4% si attesta il commercio con circa 98 mila posizioni. Il settore degli alberghi e dei ristoranti conta invece quasi 29 mila

<sup>5</sup> Il dato relativo alla suddivisione per settori economici fa riferimento alle aziende (datori di lavoro) utilizzatrici.

lavoratori, pari al 4,6% del totale della somministrazione. Per tale comparto, uno dei più colpiti dagli effetti della crisi pandemica, nel secondo trimestre 2022 i dati tornano ad essere in linea - anche superandoli - con quelli pre-pandemici (del 2019). Il comparto delle costruzioni e della Pubblica Amministrazione (PA) fanno registrare quote pari, rispettivamente, al 2,8% e all'1,7%, mentre quello agricolo rappresenta solo lo 0,7% dei lavoratori in somministrazione nel secondo trimestre 2022.

Grafico 6 Lavoratori in somministrazione per settore economico (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)



Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
 Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nell'andamento dal 2012 al 2021 non emergono consistenti modifiche nella composizione dei lavoratori in somministrazione per macrosettori economici, se non un lieve aumento della quota relativa ai servizi negli anni più recenti.

Tabella 10 Lavoratori in somministrazione per settore economico, valori assoluti e quote percentuali (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)

| Anno                     | Lavoratori | Agricoltura |      | Alberghi e ristoranti |      | Commercio |       | Costruzioni |      | Industria (s.s.) |       | P.A.   |      | Altri servizi |       |
|--------------------------|------------|-------------|------|-----------------------|------|-----------|-------|-------------|------|------------------|-------|--------|------|---------------|-------|
|                          |            | Lav.        | %    | Lav.                  | %    | Lav.      | %     | Lav.        | %    | Lav.             | %     | Lav.   | %    | Lav.          | %     |
| 2012                     | 218,535    | 1,650       | 0.8% | 10,226                | 4.7% | 27,004    | 12.4% | 6,666       | 3.1% | 108,033          | 49.4% | 4,557  | 2.1% | 60,401        | 27.6% |
| 2013                     | 220,564    | 2,002       | 0.9% | 10,272                | 4.7% | 25,962    | 11.8% | 6,093       | 2.8% | 109,108          | 49.5% | 4,583  | 2.1% | 62,545        | 28.4% |
| 2014                     | 242,358    | 2,261       | 0.9% | 10,963                | 4.5% | 27,286    | 11.3% | 6,430       | 2.7% | 122,846          | 50.7% | 4,675  | 1.9% | 67,898        | 28.0% |
| 2015                     | 284,365    | 1,895       | 0.7% | 12,761                | 4.5% | 30,696    | 10.8% | 8,101       | 2.8% | 146,472          | 51.5% | 5,101  | 1.8% | 79,340        | 27.9% |
| 2016                     | 306,825    | 1,848       | 0.6% | 13,064                | 4.3% | 35,696    | 11.6% | 8,916       | 2.9% | 154,313          | 50.3% | 4,854  | 1.6% | 88,136        | 28.7% |
| 2017                     | 382,157    | 2,201       | 0.6% | 17,049                | 4.5% | 43,357    | 11.3% | 11,743      | 3.1% | 194,775          | 51.0% | 4,793  | 1.3% | 108,242       | 28.3% |
| 2018                     | 425,912    | 2,510       | 0.6% | 20,457                | 4.8% | 44,279    | 10.4% | 12,598      | 3.0% | 218,316          | 51.3% | 4,477  | 1.1% | 123,276       | 28.9% |
| 2019                     | 410,592    | 2,799       | 0.7% | 18,632                | 4.5% | 43,015    | 10.5% | 12,932      | 3.1% | 206,032          | 50.2% | 4,921  | 1.2% | 122,264       | 29.8% |
| 2020                     | 381,612    | 2,751       | 0.7% | 10,320                | 2.7% | 40,062    | 10.5% | 11,812      | 3.1% | 185,841          | 48.7% | 5,485  | 1.4% | 125,342       | 32.8% |
| 2021                     | 473,097    | 2,799       | 0.6% | 13,280                | 2.8% | 46,627    | 9.9%  | 14,051      | 3.0% | 236,851          | 50.1% | 9,067  | 1.9% | 150,423       | 31.8% |
| 2022*                    | 509,029    | 2,805       | 0.6% | 17,049                | 3.3% | 51,165    | 10.1% | 13,932      | 2.7% | 263,456          | 51.8% | 9,219  | 1.8% | 151,406       | 29.7% |
| <b>Il trimestre 2022</b> |            |             |      |                       |      |           |       |             |      |                  |       |        |      |               |       |
| Aprile                   | 506,019    | 2,737       | 0.5% | 17,797                | 3.5% | 50,200    | 9.9%  | 14,125      | 2.8% | 265,194          | 52.4% | 9,081  | 1.8% | 146,887       | 29.0% |
| Maggio                   | 520,598    | 3,302       | 0.6% | 20,345                | 3.9% | 52,741    | 10.1% | 14,534      | 2.8% | 269,484          | 51.8% | 9,263  | 1.8% | 150,930       | 29.0% |
| Giugno                   | 531,772    | 3,354       | 0.6% | 21,418                | 4.0% | 55,523    | 10.4% | 14,443      | 2.7% | 273,793          | 51.5% | 9,555  | 1.8% | 153,686       | 28.9% |
| Trimestre                | 629,603    | 4,472       | 0.7% | 28,971                | 4.6% | 67,938    | 10.8% | 17,342      | 2.8% | 310,817          | 49.4% | 10,530 | 1.7% | 189,534       | 30.1% |

Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Osservando le variazioni congiunturali, il settore industriale è quello cresciuto maggiormente in termini assoluti con oltre 15 mila posizioni attive in più rispetto al precedente trimestre e con una crescita percentuale del 5,1%. Nel comparto servizi, invece, la crescita è stata pressoché nulla, pari solo allo 0,2% con circa 500 posizioni attive in più. Il settore del commercio e delle costruzioni sono cresciuti rispettivamente del 5,8% e del 6% mentre quello della P.A. del +3,9%. Da sottolineare la forte crescita anche del settore alberghiero e della ristorazione, cresciuto del 38,3% con quasi 29 mila lavoratori attivi in più. Infine, anche il comparto agricolo ha mostrato una consistente crescita - la più elevata in termini percentuali -, pari al 40,1%, con 1.280 posizioni attive in più.

Osservando le variazioni tendenziali per il secondo trimestre 2022, la maggiore crescita in termini assoluti si è avuta per il settore dell'industria con oltre 38 mila posizioni in più rispetto al secondo trimestre 2022, in termini percentuali la crescita è stata pari al 14,1%. In termini percentuali è invece il settore alberghi e ristorazione ad aver fatto registrare la maggior crescita, pari al 60,1%, con 10.881 lavoratori in più. Il settore dei servizi è cresciuto del 6,2% con oltre 11 mila posizioni attive in più mentre quello del commercio, di poco inferiore rispetto alle quasi 10 mila posizioni attive in più registrate nel commercio, dove la crescita è stata del 17,2%. Nel comparto agricolo la crescita è stata dell'8,9% con 364 posizioni attive in più. I settori commercio e P.A. hanno mostrato invece delle lievi contrazioni, rispettivamente pari al -1,9% e -1,3%.

Tabella 11 Lavoratori in somministrazione per settore economico, valori assoluti, variazioni congiunturali e tendenziali (II trim. 2022, serie mensile)

|                       | Periodo      | Lavoratori | Var. Congiunturale |       | Var. Tendenziale |        |
|-----------------------|--------------|------------|--------------------|-------|------------------|--------|
|                       |              |            | Ass.               | %     | Ass.             | %      |
| Agricoltura           | Aprile       | 2,737      | 228                | 9.1%  | 371              | 15.7%  |
|                       | Maggio       | 3,302      | 565                | 20.6% | 325              | 10.9%  |
|                       | Giugno       | 3,354      | 52                 | 1.6%  | 143              | 4.5%   |
|                       | Il trimestre | 4,472      | 1,280              | 40.1% | 364              | 8.9%   |
| Alberghi e ristoranti | Aprile       | 17,797     | 1,820              | 11.4% | 9,587            | 116.8% |
|                       | Maggio       | 20,345     | 2,548              | 14.3% | 8,625            | 73.6%  |
|                       | Giugno       | 21,418     | 1,073              | 5.3%  | 6,682            | 45.3%  |
|                       | Il trimestre | 28,971     | 8,021              | 38.3% | 10,881           | 60.1%  |
| Commercio             | Aprile       | 50,200     | 2,392              | 5.0%  | 11,245           | 28.9%  |
|                       | Maggio       | 52,741     | 2,541              | 5.1%  | 8,495            | 19.2%  |
|                       | Giugno       | 55,523     | 2,782              | 5.3%  | 5,447            | 10.9%  |
|                       | Il trimestre | 67,938     | 3,711              | 5.8%  | 9,977            | 17.2%  |
| Costruzioni           | Aprile       | 14,125     | 111                | 0.8%  | 332              | 2.4%   |
|                       | Maggio       | 14,534     | 409                | 2.9%  | -20              | -0.1%  |
|                       | Giugno       | 14,443     | -91                | -0.6% | -670             | -4.4%  |
|                       | Il trimestre | 17,342     | 981                | 6.0%  | -332             | -1.9%  |
| Industria (s.s.)      | Aprile       | 265,194    | -1,976             | -0.7% | 39,696           | 17.6%  |
|                       | Maggio       | 269,484    | 4,290              | 1.6%  | 36,303           | 15.6%  |
|                       | Giugno       | 273,793    | 4,309              | 1.6%  | 29,627           | 12.1%  |
|                       | Il trimestre | 310,817    | 15,112             | 5.1%  | 38,467           | 14.1%  |
| P.A.                  | Aprile       | 9,081      | -429               | -4.5% | 572              | 6.7%   |
|                       | Maggio       | 9,263      | 182                | 2.0%  | -104             | -1.1%  |
|                       | Giugno       | 9,555      | 292                | 3.2%  | -761             | -7.4%  |
|                       | Il trimestre | 10,530     | 396                | 3.9%  | -137             | -1.3%  |
| Altri servizi         | Aprile       | 146,887    | -1,489             | -1.0% | 10,751           | 7.9%   |
|                       | Maggio       | 150,930    | 4,043              | 2.8%  | 6,337            | 4.4%   |
|                       | Giugno       | 153,686    | 2,756              | 1.8%  | 2,015            | 1.3%   |
|                       | Il trimestre | 189,534    | 462                | 0.2%  | 11,076           | 6.2%   |
| Totale                | Aprile       | 506,019    | 657                | 0.1%  | 72,553           | 16.7%  |
|                       | Maggio       | 520,598    | 14,579             | 2.9%  | 59,962           | 13.0%  |
|                       | Giugno       | 531,772    | 11,174             | 2.1%  | 42,484           | 8.7%   |
|                       | Il trimestre | 629,603    | 29,965             | 5.0%  | 70,297           | 12.6%  |

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

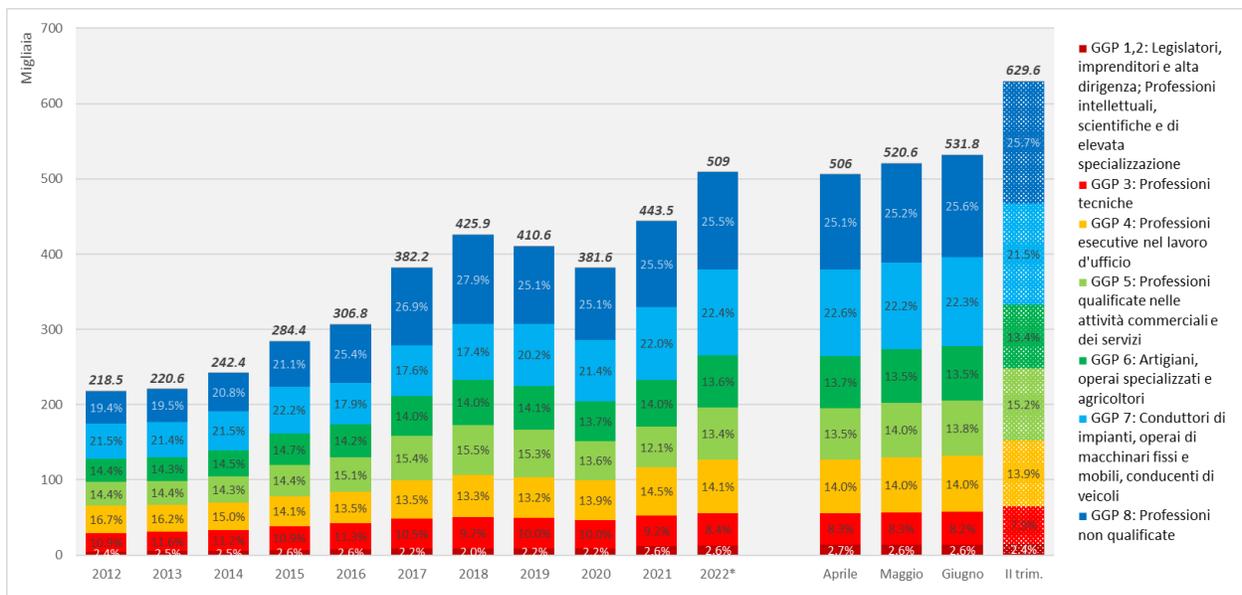
### Composizione per gruppi professionali

Per quanto riguarda l'analisi per tipo di professione, nel Grafico 7 e nella Tabella 12 viene riportata la composizione degli occupati in somministrazione per Grandi Gruppi Professionali (GGP)<sup>6</sup>. Nel secondo trimestre 2022 162.078 lavoratori risultavano essere occupati tra le *professioni non qualificate* (GGP 8) rappresentando il 25,7% del totale degli occupati in somministrazione. Al secondo posto, in termini di quote, vi

<sup>6</sup> Il dato relativo alla suddivisione per gruppi professionali fa riferimento alle aziende (datori di lavoro) utilizzatrici. Quello dei GGP rappresenta il primo livello di disaggregazione della classificazione professionale adottata dall'Istat, la CP2011. Questo livello si compone di 9 gruppi. Nell'analisi qui proposta, come riportato nella didascalia del Grafico 7, vengono considerati 8 gruppi escludendo l'ultimo, relativo alle forze armate, poiché non utilizzato nell'ambito della somministrazione.

sono i conduttori di impianti, gli operati di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli (GGP 7) con il 21,5% (135.226). A seguire si trovano le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (GGP 5) con il 15,2% (95.427), le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (GGP 4) con il 13,9% (87.555), e gli artigiani, gli operai specializzati e gli agricoltori (GGP 6) con il 13,4% (84.260). Concludono le professioni tecniche (GGP 3) con il 7,9% (49.810) e quelle altamente specializzate (GGP 2) - quest'ultime accorpate con quelle del primo GGP comprendente principalmente organi dirigenziali (GGP 1) - con il 2,4% (15.178). Osservando il dato mensile la composizione ricalca quella trimestrale con un lieve incremento nelle quote delle professioni altamente specializzate (GGP 1 e 2) a fronte di una contrazione nel GGP 5.

Grafico 7 Lavoratori in somministrazione per grande gruppo professionale (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)



Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Guardando ai dati che vanno dal 2012 al 2021, la composizione professionale dei lavoratori in somministrazione non sembra aver mostrato particolari variazioni fatto salvo per l'ultimo gruppo professionale, il GGP8, per il quale la quota è aumentata a partire dal 2016.

Tabella 12 Lavoratori in somministrazione per grande gruppo professionale, valori assoluti e quote percentuali (serie annuale dal 2012 al 2022 e mensile nel II trim. 2022)

| Anno                     | Lavoratori | GGP 1, 2 |      | GGP 3  |       | GGP 4  |       | GGP 5  |       | GGP 6  |       | GGP 7   |       | GGP 8   |       |
|--------------------------|------------|----------|------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|---------|-------|---------|-------|
|                          |            | Lav.     | %    | Lav.   | %     | Lav.   | %     | Lav.   | %     | Lav.   | %     | Lav.    | %     | Lav.    | %     |
| 2012                     | 218,535    | 5,248    | 2.4% | 23,858 | 10.9% | 36,472 | 16.7% | 31,466 | 14.4% | 31,420 | 14.4% | 46,880  | 21.5% | 42,431  | 19.4% |
| 2013                     | 220,564    | 5,459    | 2.5% | 25,491 | 11.6% | 35,812 | 16.2% | 31,670 | 14.4% | 31,486 | 14.3% | 47,253  | 21.4% | 43,021  | 19.5% |
| 2014                     | 242,358    | 6,041    | 2.5% | 27,123 | 11.2% | 36,407 | 15.0% | 34,716 | 14.3% | 35,109 | 14.5% | 52,216  | 21.5% | 50,445  | 20.8% |
| 2015                     | 284,365    | 7,297    | 2.6% | 31,083 | 10.9% | 40,152 | 14.1% | 40,964 | 14.4% | 41,704 | 14.7% | 63,024  | 22.2% | 59,870  | 21.1% |
| 2016                     | 306,825    | 7,876    | 2.6% | 34,537 | 11.3% | 41,326 | 13.5% | 46,330 | 15.1% | 43,602 | 14.2% | 54,990  | 17.9% | 77,953  | 25.4% |
| 2017                     | 382,157    | 8,356    | 2.2% | 39,974 | 10.5% | 51,453 | 13.5% | 58,870 | 15.4% | 53,357 | 14.0% | 67,213  | 17.6% | 102,791 | 26.9% |
| 2018                     | 425,912    | 8,698    | 2.0% | 41,482 | 9.7%  | 56,824 | 13.3% | 66,065 | 15.5% | 59,786 | 14.0% | 74,247  | 17.4% | 118,679 | 27.9% |
| 2019                     | 410,592    | 8,864    | 2.2% | 41,023 | 10.0% | 54,167 | 13.2% | 62,697 | 15.3% | 57,779 | 14.1% | 82,834  | 20.2% | 103,113 | 25.1% |
| 2020                     | 381,612    | 8,496    | 2.2% | 38,202 | 10.0% | 53,206 | 13.9% | 52,000 | 13.6% | 52,450 | 13.7% | 81,547  | 21.4% | 95,602  | 25.1% |
| 2021                     | 443,536    | 11,578   | 2.6% | 41,007 | 9.2%  | 64,154 | 14.5% | 53,657 | 12.1% | 62,126 | 14.0% | 97,668  | 22.0% | 113,249 | 25.5% |
| 2022*                    | 509,029    | 13,174   | 2.6% | 42,545 | 8.4%  | 71,746 | 14.1% | 68,451 | 13.4% | 69,150 | 13.6% | 114,202 | 22.4% | 129,690 | 25.5% |
| <b>II trimestre 2022</b> |            |          |      |        |       |        |       |        |       |        |       |         |       |         |       |
| Aprile                   | 506,019    | 13,715   | 2.7% | 42,224 | 8.3%  | 71,000 | 14.0% | 68,530 | 13.5% | 69,329 | 13.7% | 114,368 | 22.6% | 126,783 | 25.1% |
| Maggio                   | 520,598    | 13,774   | 2.6% | 43,264 | 8.3%  | 72,644 | 14.0% | 73,112 | 14.0% | 70,525 | 13.5% | 115,804 | 22.2% | 131,404 | 25.2% |
| Giugno                   | 531,772    | 13,709   | 2.6% | 43,687 | 8.2%  | 74,607 | 14.0% | 73,580 | 13.8% | 71,650 | 13.5% | 118,333 | 22.3% | 136,143 | 25.6% |
| Trimestre                | 629,603    | 15,178   | 2.4% | 49,810 | 7.9%  | 87,555 | 13.9% | 95,427 | 15.2% | 84,260 | 13.4% | 135,226 | 21.5% | 162,078 | 25.7% |

Legenda: GGP 1,2: Legislatori, imprenditori e alta dirigenza; Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. GGP 3: Professioni tecniche. GGP 4: Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio. GGP 5: Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi. GGP 6: Artigiani, operai specializzati e agricoltori. GGP 7: Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili, conducenti di veicoli. GGP 8: Professioni non qualificate.

Nota: i dati annuali sono calcolati come media dello stock mensile; \* i dati relativi al 2022 arrivano al II trimestre.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Osservando le variazioni congiunturali, le professioni appartenenti al GGP 5 sono quelle che hanno registrato la crescita maggiore, sia in termini assoluti che percentuali. Infatti, rispetto nel secondo trimestre 2022 il numero di lavoratori in tale gruppo professionale è aumentato del 12,8% con 10.803 posizioni attive in più. Segue il GGP 5 con 5.739 occupati in più e una crescita del 4,4% mentre il GGP 8, cresciuto del 3,4%, ha fatto registrare 5.356 occupati in più. Da sottolineare anche una discreta crescita delle professioni del gruppo GGP 1-2 con oltre mille lavoratori in più rispetto al precedente trimestre (+8,5%).

Anche in chiave tendenziale la maggior crescita la si è avuta nel GGP 5, con oltre 22 mila posizioni in più rispetto al secondo trimestre 2021 ed una crescita del 31%. Seguono il GGP 7 e il GGP 8, rispettivamente con 17.660 (+15%) e 16.757 (+11,5%) posizioni attive in più. Nel GGP 4 la crescita è stata del 7,7% mentre nel GGP 6 del 6,9%. Infine, nelle professioni high-skill le crescite tendenziali, più contenute, sono state pari al 2% nel GGP3 e al 4,6% nel GGP 1-2.

Tabella 13 Lavoratori in somministrazione per grande gruppo professionale, valori assoluti, variazioni congiunturali e tendenziali (II trim. 2022, serie mensile)

|          | Periodo      | Lavoratori | Var. Congiunturale |       | Var. Tendenziale |       |
|----------|--------------|------------|--------------------|-------|------------------|-------|
|          |              |            | Ass.               | %     | Ass.             | %     |
| GGP 1, 2 | Aprile       | 13,715     | 663                | 5.1%  | 1,924            | 16.3% |
|          | Maggio       | 13,774     | 59                 | 0.4%  | 644              | 4.9%  |
|          | Giugno       | 13,709     | -65                | -0.5% | 78               | 0.6%  |
|          | Il trimestre | 15,178     | 1,183              | 8.5%  | 663              | 4.6%  |
| GGP 3    | Aprile       | 42,224     | -1,105             | -2.6% | 988              | 2.4%  |
|          | Maggio       | 43,264     | 1,040              | 2.5%  | 916              | 2.2%  |
|          | Giugno       | 43,687     | 423                | 1.0%  | 39               | 0.1%  |
|          | Il trimestre | 49,810     | 1,495              | 3.1%  | 988              | 2.0%  |
| GGP 4    | Aprile       | 71,000     | 156                | 0.2%  | 6,695            | 10.4% |
|          | Maggio       | 72,644     | 1,644              | 2.3%  | 4,738            | 7.0%  |
|          | Giugno       | 74,607     | 1,963              | 2.7%  | 2,710            | 3.8%  |
|          | Il trimestre | 87,555     | 1,989              | 2.3%  | 6,246            | 7.7%  |
| GGP 5    | Aprile       | 68,530     | 3,842              | 5.9%  | 19,598           | 40.1% |
|          | Maggio       | 73,112     | 4,582              | 6.7%  | 17,420           | 31.3% |
|          | Giugno       | 73,580     | 468                | 0.6%  | 12,148           | 19.8% |
|          | Il trimestre | 95,427     | 10,803             | 12.8% | 22,601           | 31.0% |
| GGP 6    | Aprile       | 69,329     | -13                | 0.0%  | 7,605            | 12.3% |
|          | Maggio       | 70,525     | 1,196              | 1.7%  | 5,713            | 8.8%  |
|          | Giugno       | 71,650     | 1,125              | 1.6%  | 3,309            | 4.8%  |
|          | Il trimestre | 84,260     | 3,406              | 4.2%  | 5,408            | 6.9%  |
| GGP 7    | Aprile       | 114,368    | -1,384             | -1.2% | 17,635           | 18.2% |
|          | Maggio       | 115,804    | 1,436              | 1.3%  | 15,496           | 15.4% |
|          | Giugno       | 118,333    | 2,529              | 2.2%  | 12,974           | 12.3% |
|          | Il trimestre | 135,226    | 5,739              | 4.4%  | 17,660           | 15.0% |
| GGP 8    | Aprile       | 126,783    | -1,501             | -1.2% | 18,135           | 16.7% |
|          | Maggio       | 131,404    | 4,621              | 3.6%  | 15,060           | 12.9% |
|          | Giugno       | 136,143    | 4,739              | 3.6%  | 11,258           | 9.0%  |
|          | Il trimestre | 162,078    | 5,356              | 3.4%  | 16,757           | 11.5% |
| Totale   | Aprile       | 506,019    | 657                | 0.1%  | 72,553           | 16.7% |
|          | Maggio       | 520,598    | 14,579             | 2.9%  | 59,962           | 13.0% |
|          | Giugno       | 531,772    | 11,174             | 2.1%  | 42,484           | 8.7%  |
|          | Il trimestre | 629,603    | 29,965             | 5.0%  | 70,297           | 12.6% |

Legenda: GGP 1,2: Legislatori, imprenditori e alta dirigenza; Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. GGP 3: Professioni tecniche. GGP 4: Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio. GGP 5: Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi. GGP 6: Artigiani, operai specializzati e agricoltori. GGP 7: Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili, conducenti di veicoli. GGP 8: Professioni non qualificate.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## La somministrazione raffrontata con l'intera domanda del mercato del lavoro

Nel secondo trimestre 2022 sono stati attivati più di 3,5 milioni di contratti direttamente subordinati, con una crescita del 16,7% rispetto alle attivazioni avvenute nel medesimo trimestre del 2021. Il 46,1% delle attivazioni ha interessato le donne, cresciute del 18,7% in chiave tendenziale, mentre il 53,9% gli uomini, cresciute, invece, del 15,2%.

Nel medesimo trimestre considerato, nella somministrazione si sono avute quasi 400 mila contrattualizzazioni (57,1% uomini, 42,9% donne), cresciute del 20,1% rispetto al secondo trimestre del 2021. Anche in questo caso la crescita tendenziale è stata maggiore nelle donne, pari al 28,5%, mentre per gli uomini è stata del 13,1%.

Tabella 14 Attivazioni in Unilav e Unisomm per genere, valori assoluti, variazioni tendenziali (II trim. 2022)

|        |              | Unilav    |         |        | Unisomm |        |        |
|--------|--------------|-----------|---------|--------|---------|--------|--------|
|        |              | Att.      | Var.    | Var. % | Att.    | Var.   | Var. % |
| Donne  | Aprile       | 516,204   | 187,232 | 56.9%  | 61,003  | 18,850 | 44.7%  |
|        | Maggio       | 538,070   | 61,288  | 12.9%  | 66,521  | 14,137 | 27.0%  |
|        | Giugno       | 570,934   | 7,072   | 1.3%   | 63,011  | 9,243  | 17.2%  |
|        | Il trimestre | 1,625,208 | 255,592 | 18.7%  | 190,535 | 42,230 | 28.5%  |
| Uomini | Aprile       | 582,491   | 176,117 | 43.3%  | 61,380  | 9,848  | 19.1%  |
|        | Maggio       | 632,899   | 75,777  | 13.6%  | 71,578  | 10,263 | 16.7%  |
|        | Giugno       | 684,834   | -1,800  | -0.3%  | 70,233  | 3,458  | 5.2%   |
|        | Il trimestre | 1,900,224 | 250,094 | 15.2%  | 203,191 | 23,569 | 13.1%  |
| Totale | Aprile       | 1,098,695 | 363,349 | 49.4%  | 122,383 | 28,698 | 30.6%  |
|        | Maggio       | 1,170,969 | 137,065 | 13.3%  | 138,099 | 24,400 | 21.5%  |
|        | Giugno       | 1,255,768 | 5,272   | 0.4%   | 133,244 | 12,701 | 10.5%  |
|        | Il trimestre | 3,525,432 | 505,686 | 16.7%  | 393,726 | 65,799 | 20.1%  |

Note: all'interno di Unilav sono considerati anche i tirocini; in Unisomm vengono considerate le attivazioni di contratti di somministrazione.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le attivazioni registrate nel perimetro del lavoro direttamente subordinato nel secondo trimestre 2022 (più di 3,5 milioni) hanno interessato oltre 2,47 milioni di lavoratori, si tratta di un valore cresciuto del 12,2% rispetto al medesimo trimestre del 2021. Le donne interessate da almeno un'attivazione contrattuale in Unilav sono state il 48%, cresciute del 14,1% in chiave tendenziale, mentre gli uomini il 52%, cresciuti, invece, del 10,6%.

Nella somministrazione i lavoratori interessati da almeno una contrattualizzazione sono stati più di 240 mila, cresciuti del 6,3% rispetto al secondo trimestre 2021. Le donne hanno rappresentato il 45%, cresciute del 12,2% in ottica tendenziale, mentre gli uomini il 55%, cresciuti invece dell'1,8%.

Tabella 15 Numero di lavoratori attivati in Unilav e Unisomm per genere, valori assoluti, variazioni tendenziali (II trim. 2022)

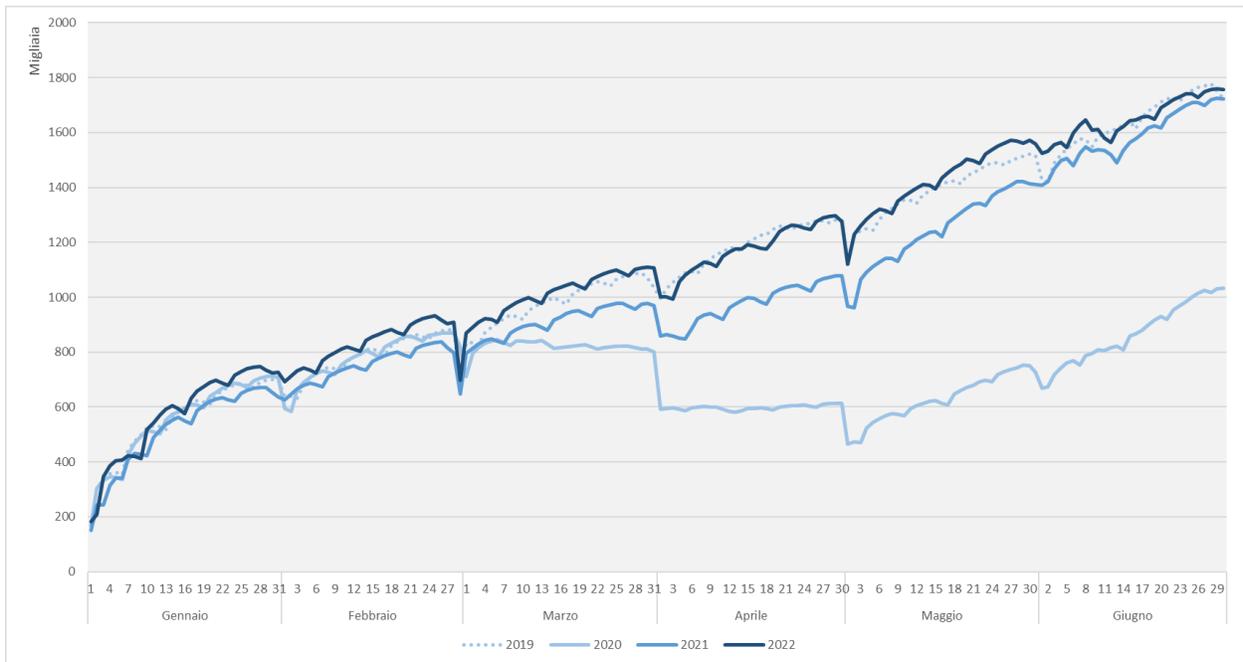
|        |              | Unilav    |         |        | Unisomm |        |        |
|--------|--------------|-----------|---------|--------|---------|--------|--------|
|        |              | Att.      | Var.    | Var. % | Att.    | Var.   | Var. % |
| Donne  | Aprile       | 429,098   | 153,108 | 55.5%  | 41,997  | 8,827  | 26.6%  |
|        | Maggio       | 439,940   | 35,380  | 8.7%   | 44,018  | 5,746  | 15.0%  |
|        | Giugno       | 488,098   | -3,341  | -0.7%  | 44,486  | 3,035  | 7.3%   |
|        | Il trimestre | 1,185,971 | 146,731 | 14.1%  | 108,498 | 11,823 | 12.2%  |
| Uomini | Aprile       | 496,236   | 145,951 | 41.7%  | 46,085  | 2,977  | 6.9%   |
|        | Maggio       | 528,899   | 46,020  | 9.5%   | 53,391  | 2,912  | 5.8%   |
|        | Giugno       | 583,570   | -14,885 | -2.5%  | 53,164  | -1,371 | -2.5%  |
|        | Il trimestre | 1,285,505 | 136,455 | 10.6%  | 132,386 | 21,489 | 1.8%   |
| Totale | Aprile       | 925,334   | 299,059 | 47.8%  | 88,082  | 11,804 | 15.5%  |
|        | Maggio       | 968,839   | 81,400  | 9.2%   | 97,409  | 8,658  | 9.8%   |
|        | Giugno       | 1,071,668 | -18,226 | -1.7%  | 97,650  | 1,664  | 1.7%   |
|        | Il trimestre | 2,471,476 | 283,186 | 12.2%  | 240,884 | 14,222 | 6.3%   |

Note: all'interno di Unilav sono considerati anche i tirocini; in Unisomm vengono considerate le attivazioni di somministrazioni (contratti di agenzia).

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

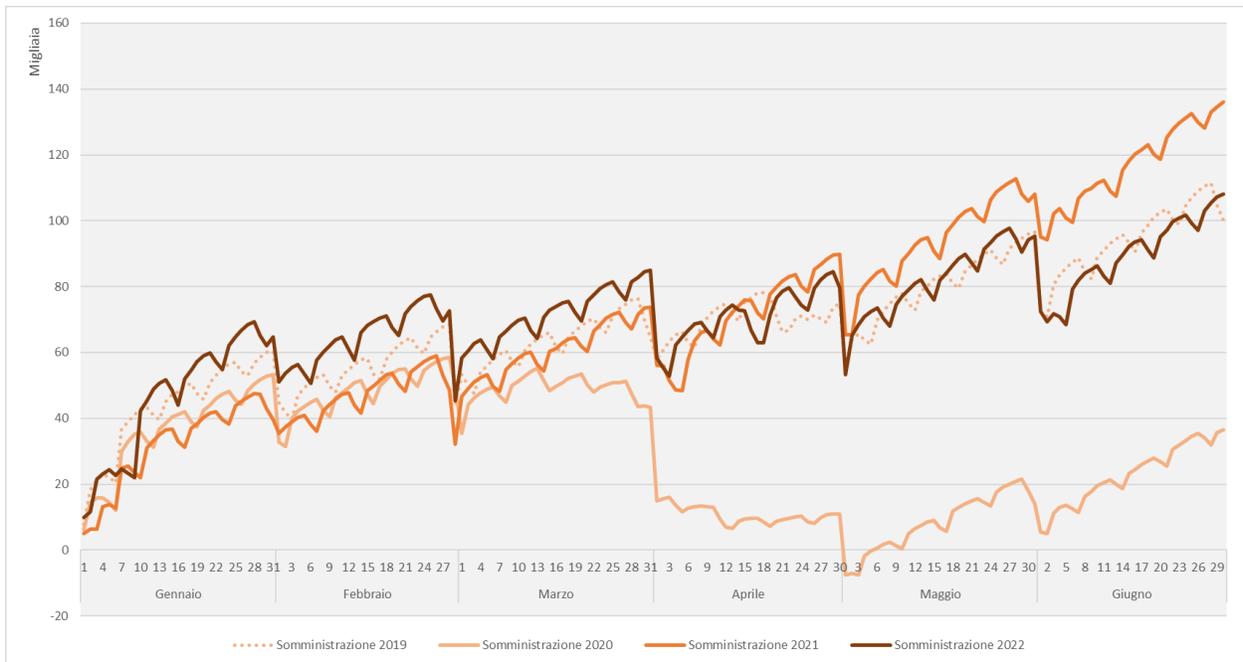
Seppur i dati amministrativi delle CO non siano in grado di fornire informazioni circa la quantità di lavoratori effettivamente occupati trattandosi di una variabile prettamente di flusso, guardando alle attivazioni e cessazioni giornaliere, è possibile calcolare la variazione dei saldi nel primo trimestre del 2022 e confrontare tali dati con quelli dei tre anni precedenti come mostrato nel Grafico 8 per Unilav e nel Grafico 9 per Unisomm. In entrambi i casi notiamo come al termine di giugno 2022 il numero di posizioni attive è risultato essere pienamente in linea con i dati del 2019, quindi relativi ad un contesto pre-pandemico. Nel caso dei contratti direttamente subordinati al termine del secondo trimestre si contavano oltre 34 mila posizioni nette in più rispetto al 2019, con una crescita del 2%, mentre nel caso della somministrazione le posizioni nette in più erano poco più di 8 mila, con una crescita dell'8%. La maggior crescita dell'universo Unisomm rispetto a quello Unilav si conferma anche nel confronto con il 2020. Infatti, confrontando i dati al 30 giugno 2022 con i corrispettivi del 2020, nella somministrazione la crescita nelle posizioni nette è stata del 195,3% mentre nei contratti direttamente subordinati del 70,2%. Tuttavia, nel caso della somministrazione al 30 giugno del 2021 il numero di posizioni nette era nettamente superiore rispetto a quello del 2019, cosa che non si è verificata nel 2022. Infatti, al termine del semestre considerato la differenza con il 2021 è pari al -20,5% nella somministrazione con oltre 27 mila posizioni nette in meno. Nel caso di Unilav si è avuta una crescita del 2% rispetto al 2021 con quasi 35 mila posizioni attive in più. Pertanto, si può affermare come le posizioni nette cumulate al termine del primo semestre nella somministrazione, quando confrontate con le corrispettive posizioni del 2019 e del 2020, abbiano mostrato delle crescite maggiori rispetto a quelle registrate nel mercato del lavoro direttamente subordinato. Tuttavia, queste mostrano una consistente contrazione quando confrontate con il 2021

Grafico 8 Posizioni nette cumulate in Unilav (II trim. 2019, 2020, 2021, 2022)



Note: all'interno di Unilav sono considerati anche i tirocini.  
 Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Grafico 9 Posizioni nette cumulate in Unisomm (II trim. 2019, 2020, 2021, 2022)



Note: vengono considerati i contratti di lavoro somministrato.  
 Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tabella 16 Variazioni assolute e percentuali nelle posizioni nette (II trim. 2019, 2020, 2021, 2022)

|         |             | 2020/2019 |        | 2021/2019 |        | 2021/2020 |        | 2022/2019 |        | 2022/2020 |        | 2022/2021 |        |
|---------|-------------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|
|         |             | Var.      | Var. % |
| Unilav  | al I trim.  | -234,379  | -22.6% | -65,012   | -6.3%  | 169,367   | 21.1%  | 71,408    | 6.9%   | 305,787   | 38.2%  | 136,420   | 14.1%  |
|         | al II trim. | -690,159  | -40.1% | -529      | 0.0%   | 689,630   | 66.8%  | 34,132    | 2.0%   | 724,291   | 70.2%  | 34,661    | 2.0%   |
| Unisomm | al I trim.  | -21,381   | -33.0% | 8,958     | 13.8%  | 30,339    | 69.9%  | 20,226    | 31.2%  | 41,607    | 95.9%  | 11,268    | 15.3%  |
|         | al II trim. | -63,522   | -63.4% | 35,844    | 35.8%  | 99,366    | 271.3% | 8,005     | 8.0%   | 71,527    | 195.3% | -27,839   | -20.5% |

Note: all'interno di Unilav sono considerati anche i tirocini; in Unisomm vengono considerati i contratti di lavoro somministrato; le variazioni sono calcolate confrontando l'ultimo giorno dei trimestri di riferimento.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Dal confronto della somministrazione con l'universo direttamente subordinato emerge una maggior crescita tendenziale in termini di singole attivazioni. Tuttavia, osservando il dato in termini di posizioni nette, la crescita è decisamente inferiore. Infatti, seppur i dati sulle posizioni nette siano superiori a quelli del 2019 e del 2020, il numero di queste è decisamente inferiore rispetto a quello del 2021. Una caduta spiegabile dal forte aumento nelle cessazioni di contratti di medio e lungo periodo stipulati dalle agenzie del lavoro. Infatti, quelle con durata compresa tra i 91 e i 365 giorni nella somministrazione sono aumentate del 42% in chiave tendenziale e quelle con durata superiore ad un anno del 43,7%. Nel caso del lavoro direttamente subordinato, invece, le crescite sono state minori, rispettivamente del 16,8% e del 9%. Le contrattualizzazioni a tempo indeterminato in Unisomm sono comunque in crescita (+15,9%) e ad esse si affianca anche un forte aumento nelle trasformazioni di contratti (+134%). Tuttavia, è da registrare il forte aumento nelle contrattualizzazioni a tempo indeterminato in Unilav, praticamente raddoppiatesi rispetto al secondo trimestre 2021 le quale hanno rappresentato il 13,2% del totale delle attivazioni direttamente subordinate nel semestre. La quota delle attivazioni a tempo indeterminato nella somministrazione, invece, è stata pari al 2,5% del totale per via di un forte ritorno delle contrattualizzazioni a termine, specie di breve e brevissima durata.

Seppur il dato sulle sole attivazioni mostri ancora un miglior andamento della somministrazione rispetto al mercato del lavoro direttamente subordinato, il dato sulle posizioni nette lasciano presagire un rallentamento nella crescita nella somministrazione. Una riduzione nella crescita della somministrazione comunque in linea con le sue caratteristiche di prociclicità. Infatti, la crescita tendenziale nel Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano nel secondo trimestre è in calo rispetto al precedente trimestre e similmente lo sarà nel terzo trimestre secondo le stime dell'Istat<sup>7</sup>. Pertanto, poiché la domanda di lavoro in somministrazione segue in modo più che proporzionale l'andamento del PIL, l'allentamento è ascrivibile ad una possibile fase di contrazione, anche anticipata, rispetto al complessivo andamento del mercato del lavoro.

<sup>7</sup> <https://www.istat.it/it/archivio/276776>

Tabella 17 Attivazioni, trasformazioni e cessazioni con relativa durata contrattuale, in Unilav e Unisomm, valori assoluti, variazioni tendenziali (II trim. 2022)

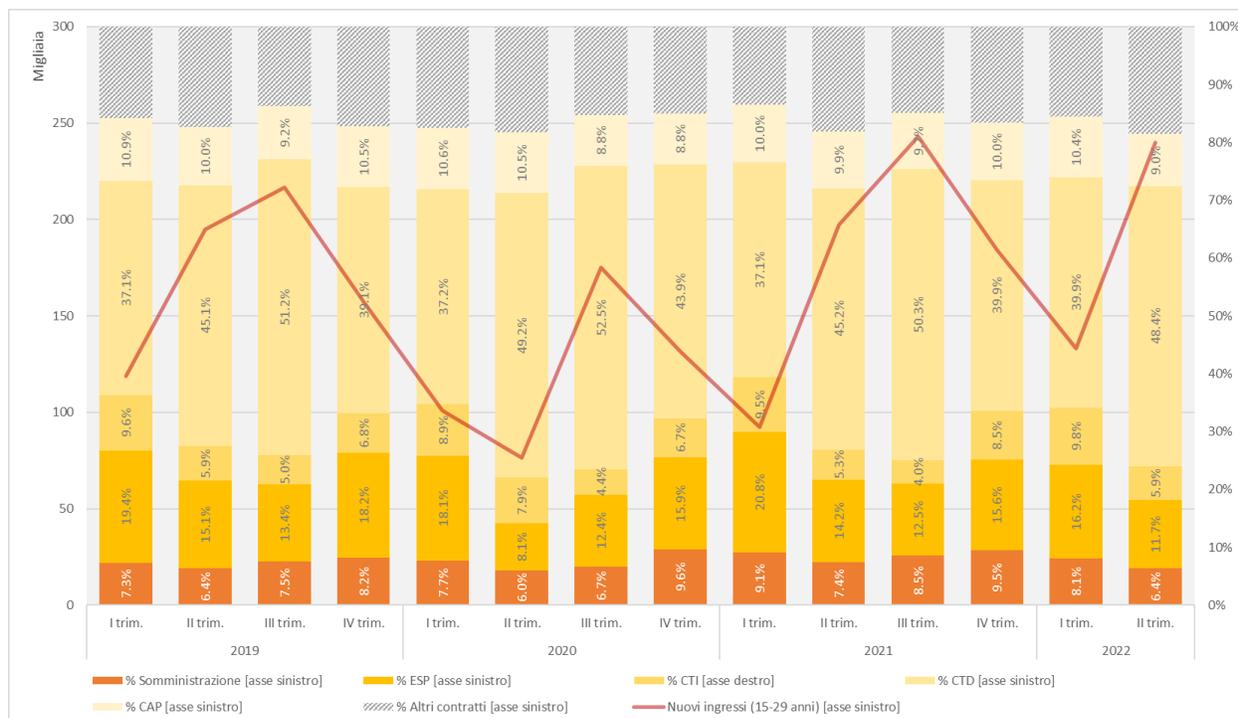
|                                 | Unilav          |                             |       | Unisomm         |                             |        |
|---------------------------------|-----------------|-----------------------------|-------|-----------------|-----------------------------|--------|
|                                 | Valori assoluti | Variazioni tendenziali Ass. | %     | Valori assoluti | Variazioni tendenziali Ass. | %      |
| <b>Attivazioni</b>              |                 |                             |       |                 |                             |        |
| CTI                             | 466,141         | 81,894                      | 99.6% | 9,848           | 4,914                       | 15.9%  |
| CTD                             | 2,370,641       | 325,013                     | 15.9% | 382,857         | 60,392                      | 18.7%  |
| Altro                           | 688,649         | 98,781                      | 16.7% | 1,021           | 494                         | 93.8%  |
| Totale                          | 3,525,431       | 505,687                     | 16.7% | 393,725         | 65,800                      | 20.1%  |
| <b>Trasformazioni</b>           |                 |                             |       |                 |                             |        |
| Totale                          | 221,371         | 82,953                      | 59.9% | 8,184           | 4,687                       | 134.0% |
| <b>Cessazioni</b>               |                 |                             |       |                 |                             |        |
| CTI                             | 432,549         | 51,552                      | 13.5% | 8,262           | 1,788                       | 27.6%  |
| CTD                             | 2,170,019       | 363,851                     | 20.1% | 367,504         | 101,179                     | 38.0%  |
| Altro                           | 609,382         | 146,400                     | 31.6% | 696             | 33                          | 4.9%   |
| Totale                          | 3,211,949       | 561,802                     | 21.2% | 376,461         | 102,999                     | 37.7%  |
| <b>Durate contratti cessati</b> |                 |                             |       |                 |                             |        |
| 1 gg                            | 429,598         | 119,126                     | 38.4% | 83,460          | 40,970                      | 96.4%  |
| 2-3 gg                          | 187,200         | 67,191                      | 56.0% | 38,188          | 12,909                      | 51.1%  |
| 4-30 gg                         | 530,218         | 87,705                      | 19.8% | 88,426          | 8,567                       | 10.7%  |
| 31-90 gg                        | 475,651         | 90,513                      | 23.5% | 57,220          | 8,099                       | 16.5%  |
| 91-365 gg                       | 1,081,977       | 155,435                     | 16.8% | 86,925          | 25,695                      | 42.0%  |
| > 365 gg                        | 507,306         | 41,834                      | 9.0%  | 22,243          | 6,760                       | 43.7%  |

Note: all'interno di Unilav sono considerati anche i tirocini; CTI sta per contratto a tempo indeterminato; CTD sta per contratto a tempo determinato.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## I nuovi ingressi nel mercato del lavoro

La presente sezione mostra l'andamento mensile degli ingressi dei giovani lavoratori tra i 15 e i 29 anni nel mercato del lavoro a seconda delle tipologie contrattuali con le quali avviano la loro carriera lavorativa. Vengono altresì osservate le caratteristiche dei lavoratori che, nell'ultimo trimestre preso in esame, sono passati per la prima volta attraverso le agenzie di somministrazione.

Grafico 10 Giovani lavoratori (15-29 anni) al loro primo ingresso nel sistema delle CO per tipologia contrattuale (serie trimestrale dal I trim. 2019 al II trim. 2022)



Note: Viene considerata la prima attivazione nel sistema delle CO di ciascun lavoratore; nel caso della somministrazione si considerano le attivazioni di missioni.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel Grafico 10 viene riportato (linea rossa, asse sinistro) l'andamento trimestrale nel numero di giovani lavoratori, tra i 15 e i 29 anni, al loro primo ingresso nel sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO). Considerando il range di età analizzato ed il fatto che il sistema delle CO è divenuto obbligatorio a partire dal 2008 (nel 2009 per tutte le regioni), è possibile identificare queste attivazioni come quelle che sanciscono l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani lavoratori qui considerati. A tale andamento viene inoltre associata (asse destro) la quota di cinque principali tipologie contrattuali: tirocinio (TIR), contratto a tempo

determinato (CTD), contratto a tempo indeterminato (CTI)<sup>8</sup>, contratto di apprendistato (CAP), contratto di somministrazione (Somministrazione)<sup>9</sup>. Pertanto, fatto cento il numero di nuovi ingressi per ciascun mese, si può evidenziare (in arancione) la percentuale di lavoratori entrati nel mondo del lavoro attraverso le agenzie per il lavoro.

Si noti come, dopo il forte calo registrato nel secondo trimestre 2020 per via della pandemia, il numero assoluto di giovani lavoratori che mensilmente accede per la prima volta nel mercato del lavoro (prima attivazione registrata nel sistema delle CO) sia tornato a salire, al netto della componente stagionale. Nell'ultimo trimestre analizzato il numero di nuovi ingressi, pari a circa 240 mila lavoratori, è risultato essere superiore del 21,6% rispetto al corrispettivo del 2021 e al 23,2% rispetto, invece, a quello del 2019. Un chiaro segno, questo, di come l'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei giovani sia pienamente tornato - anche superandoli - ai livelli pre-pandemici.

La quota di giovani lavoratori entrati nel mercato del lavoro attraverso agenzie di somministrazione ha rappresentato nell'ultimo trimestre il 6,4% del totale, con un picco nel mese di maggio (7,2%). La quota del tirocinio nell'ultimo trimestre è stata invece pari al 11,7%, con il picco raggiunto in questo caso nel mese di aprile (14%). Il contratto a tempo determinato rimane il principale mezzo d'ingresso nel mercato del lavoro per i giovani e nel secondo trimestre 2022 il 48,4% ha effettuato la sua prima esperienza lavorativa tramite esso (picco nel mese di giugno con il 54%).

Tabella 18 Nuovi ingressi in somministrazione per genere (II trim. 2022, serie mensile)

|        |             | Lavoratori |            | Giovani (15-29 anni) |       | Laureati |       | Tempo determinato |        |
|--------|-------------|------------|------------|----------------------|-------|----------|-------|-------------------|--------|
|        |             | Lav.       | % su tot.* | Lav.                 | %     | Lav.     | %     | Lav.              | %      |
| Donne  | Aprile      | 12,786     | 6.3%       | 6,026                | 47.1% | 1,801    | 14.1% | 12,506            | 97.8%  |
|        | Maggio      | 15,314     | 7.3%       | 7,722                | 50.4% | 1,801    | 11.8% | 14,931            | 97.5%  |
|        | Giugno      | 15,886     | 7.4%       | 7,800                | 49.1% | 1,573    | 9.9%  | 15,568            | 98.0%  |
|        | I trimestre | 37,408     | 15.4%      | 21,548               | 57.6% | 5,077    | 13.6% | 43,004            | 115.0% |
| Uomini | Aprile      | 14,339     | 4.7%       | 7,631                | 53.2% | 1,001    | 7.0%  | 13,871            | 96.7%  |
|        | Maggio      | 17,518     | 5.6%       | 9,321                | 53.2% | 1,216    | 6.9%  | 16,965            | 96.8%  |
|        | Giugno      | 19,520     | 6.1%       | 11,317               | 58.0% | 1,144    | 5.9%  | 19,104            | 97.9%  |
|        | I trimestre | 46,826     | 13.2%      | 28,269               | 60.4% | 3,309    | 7.1%  | 49,940            | 106.7% |
| Totale | Aprile      | 27,125     | 5.4%       | 13,657               | 50.3% | 2,802    | 10.3% | 26,377            | 97.2%  |
|        | Maggio      | 32,832     | 6.3%       | 17,043               | 51.9% | 3,016    | 9.2%  | 31,896            | 97.1%  |
|        | Giugno      | 35,406     | 6.7%       | 19,117               | 54.0% | 2,717    | 7.7%  | 34,671            | 97.9%  |
|        | I trimestre | 84,234     | 14.0%      | 49,816               | 59.1% | 8,385    | 10.0% | 92,944            | 110.3% |

Note: \* la quota è calcolata sul totale dei lavoratori in somministrazione nel mese/trimestre di riferimento. Viene considerata la prima attivazione in somministrazione di ciascun lavoratore, questa non necessariamente corrisponde con la prima attivazione nel sistema delle CO.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

<sup>8</sup> I contratti a tempo indeterminato considerati sono i seguenti: A.01.00 (Lavoro a tempo indeterminato); F.01.00 (Lavoro marittimo a tempo indeterminato); G.01.00 (Lavoro nello spettacolo a tempo indeterminato); H.02.01 (Lavoro congiunto in agricoltura a tempo indeterminato); I.01.00 (Lavoro dipendente nella P.A. a tempo indeterminato); N.01.00 (Lavoro a tempo indeterminato con piattaforma).

<sup>9</sup> Nel caso della somministrazione si prende a riferimento il contratto di missione.

La Tabella 18 riporta il numero di nuovi ingressi nella somministrazione nell'ultimo trimestre di riferimento. Guardando all'intero secondo trimestre 2022, si rilevano 84,234 nuovi lavoratori nella somministrazione (lavoratori registrati per la prima volta nel sistema Unisomm delle CO) che rappresentano il 14% dell'intero *stock* dei lavoratori con contratti di lavoro somministrato. Di questi nuovi ingressi il 53,9% (51.376) è sesso maschile mentre il 46,1% (43.986) di sesso femminile. Più della metà (52,2%) sono lavoratori tra i 15 e i 29 anni e quasi la totalità (97,5%) ha avuto come primo contratto un'assunzione a tempo determinato. Nel mese di giugno sono stati occupati 35.406 mila nuovi lavoratori nella somministrazione, il 6,7% del totale degli occupati tramite agenzie per il lavoro. Questo è stato il mese nel quale si è registrato il maggior numero di ingressi. Per questi lavoratori l'ingresso è avvenuto nel 97,9% dei casi attraverso un contratto a tempo determinato. Di questi nuovi ingressi, 19.520 sono uomini (55,1%) e 15.886 donne (44,9%). Il 54% dei nuovi ingressi riguarda giovani lavoratori compresi tra i 15 e i 29 anni, specie tra gli uomini, con il 58% (49,1% per le donne). Infine, il 7,7% dei nuovi ingressi aveva almeno un titolo di laurea, specie per le donne, dove la quota per giugno 2022 è stata del 9,9% (5,9% per gli uomini).

## Approfondimento: la durata dei contratti a termine e a tempo indeterminato

Questo approfondimento si concentra sulle durate dei contratti di lavoro in Italia dal 2010 al 2020 differenziate tra universo direttamente subordinato (Unilav)<sup>10</sup> e somministrazione (Unisomm). Le analisi si concentreranno sia sui contratti a termine che su quelli a tempo indeterminato proponendo anche una disaggregazione per classi di età e per settori economici.

Le analisi che seguiranno suddividono le durate dei contratti in cinque differenti gruppi: inferiore ai 90 giorni (< 90); da 90 giorni sino a 179 giorni (90-179); da 180 giorni sino a 364 giorni (180-365); da 1 anno entro 1 anno e mezzo (365-547), superiore ad 1 anno e mezzo (> 547). La scelta di considerare le durate entro 1 anno e mezzo è dettata dalla necessità di voler considerare anche i contratti avviati nel 2020 il cui orizzonte temporale massimo coincide con la disponibilità dei dati, la quale arriva sino al II trimestre 2022. Inoltre, volendo concentrarsi sul lavoro subordinato, al fine di condurre un'analisi più accurata, si è deciso di escludere i contratti di lavoro dei dipendenti pubblici, i quali potrebbero portare ad una sovrastima delle durate nei contratti a tempo indeterminato.<sup>11</sup>

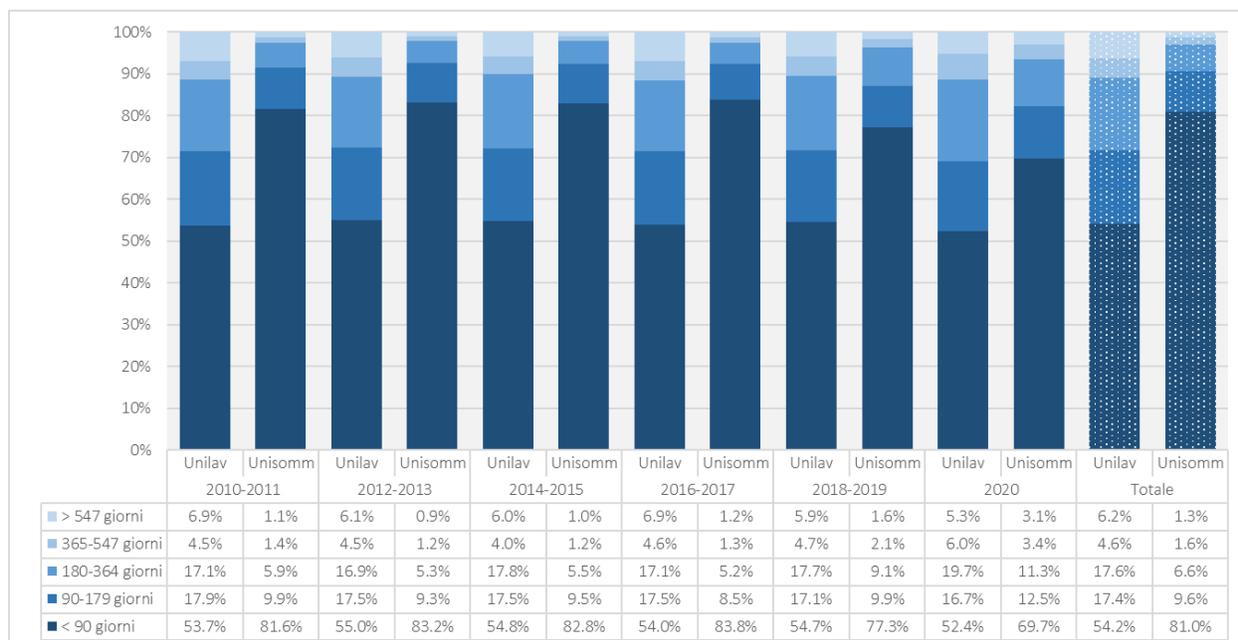
Il Grafico 11 riporta le durate dei contratti a tempo determinato<sup>12</sup> dal 2010 al 2020. Si nota come dal 2010 sino al 2017 queste si tengano stabili nei due gruppi, con circa il 54% dei contratti direttamente subordinati con una durata inferiore ai 90 giorni. Percentuale che invece sale all'83% nel caso della somministrazione denotando contratti a termine decisamente di breve durata. Tuttavia, la differenza tra i due gruppi si riduce andando ad ampliare l'orizzonte temporale. Infatti, il 97,5% dei contratti a termine sottoscritti con le agenzie del lavoro tra il 2010 e il 2017 ha avuto una durata inferiore ad 1 anno, percentuale che arriva invece al 90% nel caso dei similari contratti direttamente subordinati. Nel biennio 2018-2019 la quota di contratti in Unisomm con durata inferiore ai novanta giorni scende al 77,3% e ancor di più nel 2020 arrivando al 69,7%. Risultato, questo, certamente attribuibile agli effetti del c.d. Decreto Dignità, prima, e del *lockdown* legato all'emergenza pandemica, dopo. Complessivamente, nei dieci anni analizzati, il 54,2% dei contratti a termine in Unilav ha avuto una durata inferiore ai 90 giorni, l'89,2% è durato meno di un anno mentre il 6,2% più di un anno e mezzo. In Unisomm, invece, l'81% dei contratti a termine ha avuto una durata inferiore ai 90 giorni, il 97,1% meno di un anno e solo l'1,3% è durato più di un anno e mezzo.

<sup>10</sup> A fini semplificativi si fa riferimento al lavoro direttamente subordinato come a tutto l'universo Unilav nel quale confluiscono anche altre forme contrattuali come i tirocini.

<sup>11</sup> Tali contratti sono stati individuati sulla base dei CCNL ad essi applicati. Nello specifico, sono stati eliminati i seguenti contratti: *per il personale delle Amministrazioni statali comprese quelle ad ordinamento autonomo, per il personale degli Enti Pubblici, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Istituzioni pubbliche sanitarie, delle Aziende autonome di turismo, cura e soggiorno del Parastato (EP); personale del comparto regioni ed enti locali (EL).*

<sup>12</sup> I contratti di apprendistato vengono qui considerati come contratti a termine dalla loro attivazione sino alla loro trasformazione o cessazione.

Grafico 11 Durata dei contratti di lavoro a termine, confronto Unilav-Unisomm (2010-2020)

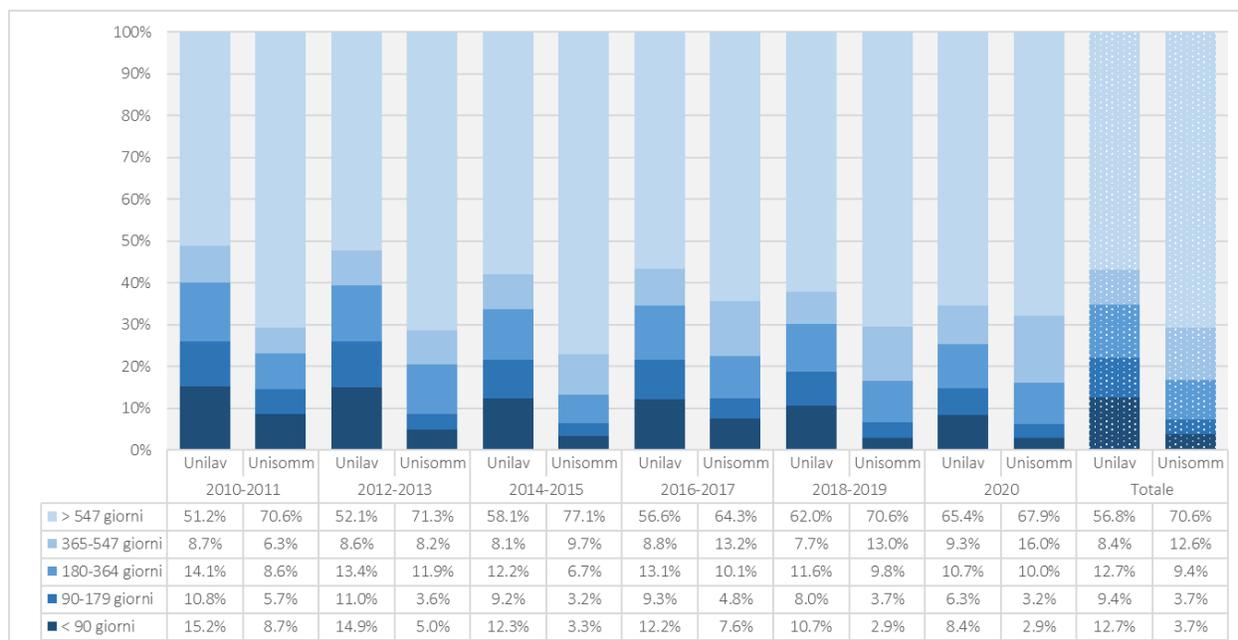


Note: dall'analisi vengono esclusi i contratti della pubblica amministrazione; in Unisomm viene considerata la durata del contratto di agenzia.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Grafico 12 riporta invece le durate dei contratti a tempo indeterminato<sup>13</sup> dal 2010 al 2020. Si può osservare come, spostandosi verso gli anni più recenti, si sia assistito ad un aumento della durata media dei contratti a tempo indeterminato direttamente subordinati. Nel biennio 2010-2011 poco più della metà dei contratti a tempo indeterminato in Unilav aveva una durata superiore ad un anno e mezzo (51,2%) arrivando poi al 67,9% nel 2020 facendo registrare un incremento di 14,2 p.p. La somministrazione, invece, mostra delle durate mediamente più elevate le quali sono state piuttosto costanti nel tempo. Infatti, nonostante nei primi anni presi in analisi il tempo indeterminato nella somministrazione rappresentasse più un'eccezione: al crescere del suo peso nella domanda di lavoro delle agenzie del lavoro, la contrazione è stata minima (si è passati dal 70,6% del biennio 2010-2011 al 67,9% del 2020, una contrazione di 2,7 p.p.). Nei dieci anni presi in esame, il 56,8% dei contratti a tempo indeterminato in Unilav ha avuto una durata superiore ad un anno e mezzo mentre per il 34,7% di essi la durata è stata inferiore ad un anno. In Unisomm, invece, il 70,6% dei contratti a tempo indeterminato ha avuto una durata superiore ad un anno e mezzo e solo il 16,8% inferiore ad un anno.

<sup>13</sup> I contratti di apprendistato vengono qui considerati come contratti a tempo indeterminato a partire dalla loro data di trasformazione.

Grafico 12 Durata dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, confronto Unilav-Unisomm (2010-2020)



Note: dall'analisi vengono esclusi i contratti della pubblica amministrazione; in Unisomm viene considerata la durata del contratto di agenzia.  
 Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Tabella 19 riporta la durata dei contratti a termine in Unilav e Unisomm differenziata per classi di età. In entrambi gli universi considerati vi è una maggior quota nelle durate inferiori ai 90 giorni per i lavoratori più anziani con età compresa tra i 55 e i 74 anni (56,7% in Unilav e 84,5% in Unisomm sull'intero periodo analizzato). Viceversa, la classe dei lavoratori più giovani, con età compresa tra i 15 e i 34 anni, mostra delle durate inferiori ai 90 giorni lievemente più basse (52,3% in Unilav e 80,1% in Unisomm). Considerando invece i contratti a termine con durata inferiore all'anno, continua a preservarsi la minor quota per la classe dei lavoratori più giovani, seppur le distanze infragruppo vadano ad assottigliarsi, eccezion fatta per la classe 15-34 dei lavoratori in Unilav per i quali la differenza rispetto alle altri è più marcata.

Tabella 19 Durata dei contratti di lavoro a termine per classi di età, confronto Unilav-Unisomm (2010-2020)

|           |        | Unilav |        |         |         |       | Unisomm |        |         |         |       |
|-----------|--------|--------|--------|---------|---------|-------|---------|--------|---------|---------|-------|
|           |        | < 90   | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 | < 90    | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 |
| 2010-2014 | 15-34  | 53.2%  | 17.5%  | 16.5%   | 4.7%    | 8.0%  | 81.7%   | 9.8%   | 5.8%    | 1.4%    | 1.2%  |
|           | 35-54  | 55.5%  | 18.0%  | 17.6%   | 4.2%    | 4.7%  | 83.3%   | 9.5%   | 5.3%    | 1.1%    | 0.8%  |
|           | 55-74  | 54.1%  | 18.1%  | 18.6%   | 4.3%    | 5.0%  | 84.8%   | 8.7%   | 4.6%    | 1.1%    | 0.8%  |
|           | Totale | 54.3%  | 17.7%  | 17.1%   | 4.5%    | 6.4%  | 82.5%   | 9.6%   | 5.6%    | 1.3%    | 1.0%  |
| 2015-2019 | 15-34  | 51.7%  | 16.9%  | 18.3%   | 4.9%    | 8.2%  | 80.4%   | 9.4%   | 7.1%    | 1.6%    | 1.5%  |
|           | 35-54  | 56.5%  | 17.6%  | 17.0%   | 4.1%    | 4.7%  | 82.0%   | 9.1%   | 6.4%    | 1.4%    | 1.1%  |
|           | 55-74  | 58.7%  | 17.4%  | 16.5%   | 3.4%    | 4.0%  | 84.1%   | 8.0%   | 5.6%    | 1.3%    | 1.0%  |
|           | Totale | 54.5%  | 17.2%  | 17.5%   | 4.4%    | 6.3%  | 81.3%   | 9.2%   | 6.7%    | 1.5%    | 1.3%  |
| 2020      | 15-34  | 50.4%  | 16.4%  | 19.7%   | 6.4%    | 7.1%  | 67.8%   | 13.0%  | 12.2%   | 3.8%    | 3.3%  |
|           | 35-54  | 53.2%  | 16.8%  | 20.4%   | 5.8%    | 3.8%  | 71.4%   | 12.1%  | 10.5%   | 3.1%    | 2.8%  |
|           | 55-74  | 55.9%  | 17.5%  | 17.6%   | 5.4%    | 3.6%  | 75.9%   | 11.0%  | 8.5%    | 2.4%    | 2.3%  |
|           | Totale | 52.4%  | 16.7%  | 19.7%   | 6.0%    | 5.3%  | 69.7%   | 12.5%  | 11.3%   | 3.4%    | 3.1%  |
| Totale    | 15-34  | 52.3%  | 17.1%  | 17.6%   | 5.0%    | 8.0%  | 80.1%   | 9.8%   | 6.9%    | 1.7%    | 1.5%  |
|           | 35-54  | 55.8%  | 17.7%  | 17.6%   | 4.3%    | 4.6%  | 81.8%   | 9.4%   | 6.2%    | 1.4%    | 1.1%  |
|           | 55-74  | 56.7%  | 17.7%  | 17.4%   | 4.0%    | 4.3%  | 83.5%   | 8.4%   | 5.6%    | 1.4%    | 1.1%  |
|           | Totale | 54.2%  | 17.4%  | 17.6%   | 4.6%    | 6.2%  | 81.0%   | 9.6%   | 6.6%    | 1.6%    | 1.3%  |

Note: dall'analisi vengono esclusi i contratti della pubblica amministrazione; in Unisomm viene considerata la durata del contratto di agenzia.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Tabella 20 riporta la durata dei contratti a tempo indeterminato in Unilav e Unisomm differenziata per classi di età. Specularmente a quanto si osservava per i contratti a termine, in questo caso la classe di lavoratori più anziani (55-74 anni) è quella che mostra sia una maggior quota di contratti con durata inferiore ai 90 giorni (14,5% in Unilav e 6,5% in Unisomm), sia quella con la minor quota di contratti con durata superiore ad un anno e mezzo (51,9% in Unilav e 67,3% in Unisomm). A seguire si trovano i lavoratori più giovani (15-34 anni), per i quali il 57,3% dei contratti a tempo indeterminato in Unilav mostra una durata superiore ad un anno e mezzo. Una quota sostanzialmente identica (57,4%) la si ha anche per la classe dei lavoratori maturi (35-54 anni). Nel caso della somministrazione, invece, il 73,3% dei lavoratori in questa fascia d'età riporta un contratto con durata superiore ad un anno e mezzo, mostrando un differenziale maggiore rispetto alla classe dei più giovani (68,8%).

Tabella 20 Durata dei contratti di lavoro a tempo indeterminato per classi di età, confronto Unilav-Unisomm (2010-2020)

|           |        | Unilav |        |         |         |       | Unisomm |        |         |         |       |
|-----------|--------|--------|--------|---------|---------|-------|---------|--------|---------|---------|-------|
|           |        | < 90   | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 | < 90    | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 |
| 2010-2014 | 15-34  | 15.6%  | 11.4%  | 13.7%   | 8.5%    | 50.9% | 6.5%    | 4.3%   | 10.1%   | 9.3%    | 69.8% |
|           | 35-54  | 14.1%  | 10.3%  | 13.5%   | 8.5%    | 53.5% | 5.2%    | 3.8%   | 8.6%    | 8.4%    | 73.9% |
|           | 55-74  | 15.6%  | 10.9%  | 14.6%   | 9.8%    | 49.1% | 10.4%   | 3.2%   | 13.6%   | 8.8%    | 64.0% |
|           | Totale | 14.9%  | 10.9%  | 13.7%   | 8.6%    | 51.9% | 6.1%    | 4.0%   | 9.6%    | 8.9%    | 71.4% |
| 2015-2019 | 15-34  | 10.3%  | 8.2%   | 11.4%   | 7.9%    | 62.1% | 2.9%    | 4.2%   | 10.4%   | 13.2%   | 69.3% |
|           | 35-54  | 11.4%  | 8.5%   | 12.1%   | 8.1%    | 59.8% | 4.2%    | 3.2%   | 7.7%    | 10.8%   | 74.1% |
|           | 55-74  | 14.2%  | 10.0%  | 13.9%   | 9.3%    | 52.6% | 6.1%    | 3.7%   | 8.7%    | 12.3%   | 69.2% |
|           | Totale | 11.3%  | 8.5%   | 12.0%   | 8.1%    | 60.0% | 3.6%    | 3.8%   | 9.2%    | 12.2%   | 71.3% |
| 2020      | 15-34  | 6.6%   | 5.4%   | 10.2%   | 9.1%    | 68.7% | 2.0%    | 3.3%   | 11.2%   | 17.2%   | 66.4% |
|           | 35-54  | 8.7%   | 6.4%   | 10.5%   | 9.2%    | 65.3% | 3.5%    | 3.0%   | 8.5%    | 14.6%   | 70.3% |
|           | 55-74  | 12.6%  | 8.3%   | 12.5%   | 10.1%   | 56.5% | 6.4%    | 4.1%   | 9.5%    | 14.4%   | 65.5% |
|           | Totale | 8.4%   | 6.3%   | 10.7%   | 9.3%    | 65.4% | 2.9%    | 3.2%   | 10.0%   | 16.0%   | 67.9% |
| Totale    | 15-34  | 12.5%  | 9.5%   | 12.4%   | 8.2%    | 57.3% | 3.1%    | 4.0%   | 10.5%   | 13.6%   | 68.8% |
|           | 35-54  | 12.4%  | 9.1%   | 12.6%   | 8.4%    | 57.4% | 4.2%    | 3.2%   | 7.9%    | 11.3%   | 73.3% |
|           | 55-74  | 14.5%  | 10.1%  | 14.0%   | 9.6%    | 51.8% | 6.5%    | 3.8%   | 9.3%    | 12.6%   | 67.8% |
|           | Totale | 12.7%  | 9.4%   | 12.7%   | 8.4%    | 56.8% | 3.7%    | 3.7%   | 9.4%    | 12.6%   | 70.6% |

Note: dall'analisi vengono esclusi i contratti della pubblica amministrazione; in Unisomm viene considerata la durata del contratto di agenzia.  
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nella Tabella 21 l'analisi sulla durata dei contratti a termine viene stratificata per macrosettore economico.<sup>14</sup> Il settore alberghiero e della ristorazione è quello con la maggior quota di contratti con durata inferiore ai 90 giorni, riguardando il 63,5% dei contratti in Unilav e il 96,2% di quelli in Unisomm. Nel caso dei contratti direttamente subordinati anche il comparto dei servizi e quello dell'agricoltura mostrano durate particolarmente basse, rispettivamente con il 56,7% e il 56,4% dei contratti con durata inferiore ai 90 giorni. Differentemente, i settori del commercio e dell'industria in senso stretto sono quelli che riportano la quota minore di contratti con durata inferiore ai tre mesi, rispettivamente pari al 34,3% e al 35,7% del totale dei contratti a termine. Nel caso della somministrazione i contratti a tempo determinato relativamente più duraturi sono quelli dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, dove la quota di quelli con durata inferiore ai 90 giorni è pari rispettivamente al 71% e al 68,1%. Diversamente da quanto si osservava in Unilav, nella somministrazione i contratti nel commercio hanno una durata particolarmente breve con l'88% di questi aventi durata inferiore ai tre mesi.

<sup>14</sup> Il settore della Pubblica Amministrazione (P.A.) riportato fa riferimento ai soli rapporti di lavoro di imprese private. La parte relativa ai dipendenti pubblici (ad esempio, l'istruzione), è quindi esclusa.

Tabella 21 Durata dei contratti di lavoro a termine per settori economici, confronto Unilav-Unisomm (2010-2020)

|           | Unilav                   |        |         |         |       | Unisomm |        |         |         |       |      |
|-----------|--------------------------|--------|---------|---------|-------|---------|--------|---------|---------|-------|------|
|           | < 90                     | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 | < 90    | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 |      |
| 2010-2014 | 1) Agricoltura           | 56.2%  | 22.1%   | 20.0%   | 1.4%  | 0.3%    | 88.0%  | 9.1%    | 2.3%    | 0.4%  | 0.2% |
|           | 2) Industria s.s.        | 35.1%  | 19.5%   | 21.8%   | 7.9%  | 15.6%   | 72.8%  | 15.1%   | 8.6%    | 1.9%  | 1.5% |
|           | 3) Costruzioni           | 49.2%  | 19.5%   | 15.5%   | 5.6%  | 10.3%   | 70.8%  | 15.4%   | 9.9%    | 2.0%  | 1.9% |
|           | 4) Commercio             | 34.6%  | 21.4%   | 21.8%   | 7.9%  | 14.3%   | 90.3%  | 5.7%    | 2.9%    | 0.6%  | 0.5% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 66.0%  | 17.2%   | 11.6%   | 2.0%  | 3.2%    | 97.0%  | 1.8%    | 0.9%    | 0.2%  | 0.1% |
|           | 6) Altri servizi         | 55.8%  | 14.6%   | 17.1%   | 5.6%  | 7.0%    | 81.4%  | 9.4%    | 6.1%    | 1.7%  | 1.3% |
|           | 7) P.A.                  | 58.9%  | 15.7%   | 15.1%   | 6.7%  | 3.7%    | 72.8%  | 10.9%   | 10.5%   | 2.5%  | 3.3% |
|           | Totale                   | 54.3%  | 17.7%   | 17.1%   | 4.5%  | 6.4%    | 82.5%  | 9.6%    | 5.6%    | 1.3%  | 1.0% |
| 2015-2019 | 1) Agricoltura           | 57.0%  | 21.0%   | 19.9%   | 1.8%  | 0.4%    | 85.9%  | 8.5%    | 4.0%    | 0.9%  | 0.7% |
|           | 2) Industria s.s.        | 36.0%  | 18.0%   | 23.4%   | 7.7%  | 14.9%   | 70.4%  | 14.0%   | 10.8%   | 2.5%  | 2.3% |
|           | 3) Costruzioni           | 52.6%  | 17.4%   | 15.4%   | 5.2%  | 9.3%    | 67.8%  | 16.6%   | 11.0%   | 2.5%  | 2.0% |
|           | 4) Commercio             | 34.0%  | 20.2%   | 24.6%   | 8.2%  | 13.1%   | 87.0%  | 6.7%    | 4.6%    | 1.0%  | 0.7% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 61.7%  | 18.6%   | 13.2%   | 2.6%  | 3.8%    | 95.8%  | 2.5%    | 1.4%    | 0.2%  | 0.1% |
|           | 6) Altri servizi         | 58.1%  | 13.6%   | 16.3%   | 5.1%  | 6.9%    | 83.6%  | 8.1%    | 5.9%    | 1.4%  | 1.0% |
|           | 7) P.A.                  | 36.8%  | 17.4%   | 26.2%   | 12.0% | 7.6%    | 83.6%  | 7.8%    | 4.8%    | 1.6%  | 2.2% |
|           | Totale                   | 54.5%  | 17.2%   | 17.5%   | 4.4%  | 6.3%    | 81.3%  | 9.2%    | 6.7%    | 1.5%  | 1.3% |
| 2020      | 1) Agricoltura           | 54.4%  | 21.1%   | 19.6%   | 4.4%  | 0.4%    | 83.9%  | 9.8%    | 5.1%    | 0.9%  | 0.4% |
|           | 2) Industria s.s.        | 37.7%  | 17.9%   | 22.7%   | 9.7%  | 12.0%   | 64.1%  | 13.2%   | 13.2%   | 4.8%  | 4.7% |
|           | 3) Costruzioni           | 50.6%  | 17.1%   | 16.7%   | 7.1%  | 8.4%    | 58.3%  | 17.3%   | 14.3%   | 5.2%  | 4.8% |
|           | 4) Commercio             | 34.6%  | 19.8%   | 23.4%   | 9.9%  | 12.3%   | 78.3%  | 9.2%    | 7.9%    | 2.3%  | 2.2% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 60.9%  | 22.1%   | 10.0%   | 3.5%  | 3.4%    | 92.4%  | 4.9%    | 2.1%    | 0.4%  | 0.2% |
|           | 6) Altri servizi         | 54.5%  | 12.0%   | 22.3%   | 6.0%  | 5.2%    | 67.4%  | 14.5%   | 12.6%   | 3.1%  | 2.3% |
|           | 7) P.A.                  | 32.4%  | 14.3%   | 25.4%   | 18.0% | 10.0%   | 53.5%  | 17.4%   | 15.7%   | 7.0%  | 6.4% |
|           | Totale                   | 52.4%  | 16.7%   | 19.7%   | 6.0%  | 5.3%    | 69.7%  | 12.5%   | 11.3%   | 3.4%  | 3.1% |
| Totale    | 1) Agricoltura           | 56.4%  | 21.4%   | 19.9%   | 1.9%  | 0.3%    | 86.6%  | 8.9%    | 3.4%    | 0.7%  | 0.5% |
|           | 2) Industria s.s.        | 35.7%  | 18.6%   | 22.6%   | 8.0%  | 15.0%   | 71.0%  | 14.4%   | 10.1%   | 2.4%  | 2.2% |
|           | 3) Costruzioni           | 50.8%  | 18.3%   | 15.6%   | 5.6%  | 9.7%    | 68.1%  | 16.2%   | 10.9%   | 2.5%  | 2.2% |
|           | 4) Commercio             | 34.3%  | 20.7%   | 23.3%   | 8.2%  | 13.5%   | 88.0%  | 6.4%    | 4.0%    | 0.9%  | 0.7% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 63.5%  | 18.2%   | 12.3%   | 2.4%  | 3.5%    | 96.2%  | 2.3%    | 1.2%    | 0.2%  | 0.1% |
|           | 6) Altri servizi         | 56.7%  | 13.9%   | 17.2%   | 5.4%  | 6.8%    | 81.5%  | 9.1%    | 6.5%    | 1.7%  | 1.2% |
|           | 7) P.A.                  | 50.9%  | 16.0%   | 18.9%   | 9.0%  | 5.2%    | 75.6%  | 10.2%   | 8.3%    | 2.7%  | 3.2% |
|           | Totale                   | 54.2%  | 17.4%   | 17.6%   | 4.6%  | 6.2%    | 81.0%  | 9.6%    | 6.6%    | 1.6%  | 1.3% |

Note: dall'analisi vengono esclusi i contratti della pubblica amministrazione; in Unisomm viene considerata la durata del contratto di missione; il settore agricolo nella somministrazione per via del suo peso residuo è trascurabile.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nella Tabella 22 la precedente analisi viene proposta per i contratti a tempo indeterminato. Nel caso di quelli direttamente subordinati, quelli con durata maggiore sono legati al settore della Pubblica Amministrazione dove l'86,7% di questi ha una durata superiore ad un anno e sei mesi. Seguono i settori dell'industria in senso stretto e del commercio per i quali i contratti con durata superiore ad un anno e sei mesi sono rispettivamente pari al 68,2% e al 67,5%. Nel comparto delle costruzioni, invece, troviamo i contratti a tempo indeterminato relativamente più brevi. Infatti, il 36,6% di questi ha durata inferiore ai tre mesi e solo il 36,1% arriva a durare più di un anno e mezzo. Nel caso della somministrazione sono i contratti a tempo indeterminato nel commercio quelli più duraturi, con il 75,3% di questi che dura più di un anno e mezzo. Seguono i contratti nell'industria in

senso stretto (72,6%), quelli nelle costruzioni (68%) e quelli legati al settore della pubblica amministrazione (68,9%).

Tabella 22 Durata dei contratti di lavoro a tempo indeterminato per settori economici, confronto Unilav- Unisomm (2010-2020)

|           | Unilav                   |        |         |         |       | Unisomm |        |         |         |       |       |
|-----------|--------------------------|--------|---------|---------|-------|---------|--------|---------|---------|-------|-------|
|           | < 90                     | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 | < 90    | 90-179 | 180-364 | 365-547 | > 547 |       |
| 2010-2014 | 1) Agricoltura           | 14.6%  | 11.0%   | 12.6%   | 6.4%  | 55.3%   | 0.0%   | 0.0%    | 16.7%   | 16.7% | 66.7% |
|           | 2) Industria s.s.        | 9.9%   | 8.3%    | 11.0%   | 7.2%  | 63.5%   | 3.5%   | 3.5%    | 8.0%    | 11.8% | 73.1% |
|           | 3) Costruzioni           | 29.7%  | 15.1%   | 16.3%   | 8.2%  | 30.6%   | 19.5%  | 4.9%    | 14.6%   | 7.3%  | 53.7% |
|           | 4) Commercio             | 9.5%   | 7.7%    | 11.0%   | 7.9%  | 63.9%   | 2.6%   | 1.9%    | 6.0%    | 7.1%  | 82.4% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 17.5%  | 14.3%   | 17.5%   | 9.1%  | 41.6%   | 6.5%   | 11.3%   | 24.2%   | 14.5% | 43.5% |
|           | 6) Altri servizi         | 12.8%  | 10.3%   | 13.5%   | 9.3%  | 54.1%   | 9.5%   | 4.8%    | 11.5%   | 5.6%  | 68.6% |
|           | 7) P.A.                  | 6.0%   | 2.5%    | 4.5%    | 3.2%  | 83.8%   | 0.0%   | 0.0%    | 0.0%    | 13.9% | 86.1% |
|           | Totale                   | 14.9%  | 10.9%   | 13.7%   | 8.6%  | 51.9%   | 6.1%   | 4.0%    | 9.6%    | 8.9%  | 71.4% |
| 2015-2019 | 1) Agricoltura           | 10.5%  | 9.0%    | 11.4%   | 6.6%  | 62.4%   | 7.3%   | 2.4%    | 7.3%    | 2.4%  | 80.5% |
|           | 2) Industria s.s.        | 7.0%   | 6.1%    | 9.2%    | 6.7%  | 71.0%   | 2.2%   | 3.5%    | 8.9%    | 12.0% | 73.4% |
|           | 3) Costruzioni           | 24.8%  | 12.7%   | 14.8%   | 7.6%  | 40.0%   | 3.6%   | 4.7%    | 10.4%   | 13.6% | 67.7% |
|           | 4) Commercio             | 7.1%   | 6.3%    | 9.7%    | 7.2%  | 69.7%   | 1.8%   | 4.0%    | 8.9%    | 11.0% | 74.4% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 12.3%  | 11.2%   | 14.5%   | 8.3%  | 53.7%   | 11.3%  | 7.1%    | 12.5%   | 12.5% | 56.6% |
|           | 6) Altri servizi         | 10.5%  | 8.4%    | 12.5%   | 9.0%  | 59.6%   | 7.2%   | 4.2%    | 9.8%    | 12.8% | 66.0% |
|           | 7) P.A.                  | 4.0%   | 2.3%    | 3.6%    | 2.8%  | 87.3%   | 3.7%   | 5.6%    | 11.1%   | 20.4% | 59.3% |
|           | Totale                   | 11.3%  | 8.5%    | 12.0%   | 8.1%  | 60.0%   | 3.6%   | 3.8%    | 9.2%    | 12.2% | 71.3% |
| 2020      | 1) Agricoltura           | 6.1%   | 7.2%    | 9.5%    | 7.2%  | 70.1%   | 0.0%   | 0.0%    | 11.1%   | 16.7% | 72.2% |
|           | 2) Industria s.s.        | 4.7%   | 4.3%    | 8.3%    | 7.9%  | 74.8%   | 1.3%   | 2.6%    | 10.0%   | 16.4% | 69.7% |
|           | 3) Costruzioni           | 15.1%  | 9.0%    | 13.4%   | 10.1% | 52.5%   | 1.2%   | 0.0%    | 11.7%   | 10.4% | 76.7% |
|           | 4) Commercio             | 4.7%   | 4.5%    | 8.2%    | 8.0%  | 74.6%   | 3.1%   | 1.2%    | 7.4%    | 13.7% | 74.6% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 7.9%   | 6.2%    | 11.5%   | 10.4% | 63.9%   | 1.5%   | 7.4%    | 8.8%    | 13.2% | 69.1% |
|           | 6) Altri servizi         | 9.1%   | 6.8%    | 11.3%   | 9.7%  | 63.0%   | 7.5%   | 5.7%    | 10.9%   | 16.3% | 59.5% |
|           | 7) P.A.                  | 1.6%   | 1.7%    | 3.8%    | 3.8%  | 89.0%   | 0.0%   | 6.9%    | 5.2%    | 20.7% | 67.2% |
|           | Totale                   | 8.4%   | 6.3%    | 10.7%   | 9.3%  | 65.4%   | 2.9%   | 3.2%    | 10.0%   | 16.0% | 67.9% |
| Totale    | 1) Agricoltura           | 12.0%  | 9.8%    | 11.8%   | 6.6%  | 59.9%   | 4.6%   | 1.5%    | 9.2%    | 7.7%  | 76.9% |
|           | 2) Industria s.s.        | 8.0%   | 6.9%    | 9.9%    | 7.0%  | 68.2%   | 2.1%   | 3.3%    | 9.1%    | 12.9% | 72.6% |
|           | 3) Costruzioni           | 26.6%  | 13.7%   | 15.5%   | 8.1%  | 36.1%   | 4.0%   | 3.6%    | 11.0%   | 12.4% | 69.0% |
|           | 4) Commercio             | 8.0%   | 6.8%    | 10.1%   | 7.6%  | 67.5%   | 2.2%   | 3.2%    | 8.2%    | 11.1% | 75.3% |
|           | 5) Alberghi e Ristoranti | 14.4%  | 12.4%   | 15.7%   | 8.8%  | 48.7%   | 9.1%   | 7.7%    | 13.6%   | 12.9% | 56.7% |
|           | 6) Altri servizi         | 11.4%  | 9.1%    | 12.8%   | 9.2%  | 57.5%   | 7.7%   | 4.6%    | 10.3%   | 12.3% | 65.2% |
|           | 7) P.A.                  | 3.9%   | 2.2%    | 4.0%    | 3.3%  | 86.7%   | 1.4%   | 4.7%    | 6.1%    | 18.9% | 68.9% |
|           | Totale                   | 12.7%  | 9.4%    | 12.7%   | 8.4%  | 56.8%   | 3.7%   | 3.7%    | 9.4%    | 12.6% | 70.6% |

Note: dall'analisi vengono esclusi i contratti della pubblica amministrazione; in Unisomm viene considerata la durata del contratto di missione; il settore agricolo nella somministrazione per via del suo peso residuo è trascurabile.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'analisi proposta in questo approfondimento ha mostrato come oltre l'80% dei contratti a termine stipulati tramite agenzie del lavoro abbia una durata inferiore ai tre mesi. I medesimi contratti, quando direttamente subordinati, hanno una simile durata solo nel 54,2% dei casi. Tuttavia, guardando alla durata dei contratti a tempo indeterminato, nella somministrazione troviamo delle durate più lunghe rispetto ai contratti direttamente subordinati. Infatti, oltre il 70% dei contratti a tempo indeterminato stipulati dalle agenzie del lavoro hanno una

durata superiore ad un anno e mezzo. Percentuale che invece scende al 56,8% considerando i contratti direttamente subordinati.

I lavoratori più anziani, con età compresa tra i 55 e i 74 anni sono caratterizzati da contratti, sia a termine che indeterminati, relativamente più brevi. Viceversa, i lavoratori più maturi, con età compresa tra i 35 e i 34 anni hanno i contratti a tempo indeterminato più longevi.

I contratti a termine stipulati nel settore alberghiero e della ristorazione sono quelli di minor durata mentre quelli nell'industria in senso stretto sono i più longevi. Guardando invece ai contratti a tempo indeterminato, tra quelli direttamente subordinati i più duraturi sono quelli legati al mondo della pubblica amministrazione, quando direttamente subordinati, e del commercio, quando in somministrazione.

## Nota metodologica

L'analisi proposta in questo report utilizza un campione unico delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) fornito al Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Roma Tre dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ML) in quanto ente ricerca riconosciuto dal COMSTAT<sup>15</sup>. Il campione è simile al Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) fornito dal ML a fini della ricerca<sup>16</sup> ma si differenzia sotto diversi aspetti, tra i quali:

- i) differente metodo di campionamento, più preciso ed ampio;
- ii) maggiore disaggregazione dei dati (e.g., giorno di nascita, comuni di domicilio e di sede lavorativa, codici professionali sino al sesto digit);
- iii) presenza di variabili aggiuntive (e.g., data di fine prevista, numero di proroghe e data di ultima proroga);
- iv) anagrafiche dei lavoratori "sbloccate"<sup>17</sup>;
- v) presenza delle CO relative al settore della somministrazione.

Tuttavia, diversamente da CICO, che viene integrato con le banche dati Inps, quello utilizzato nel presente lavoro è privo di informazioni relative sia alle agevolazioni contributive associate a ciascun contratto che ai livelli retributivi<sup>18</sup>.

Il campione utilizzato è di tipo longitudinale, contiene cioè tutti i lavoratori che, almeno una volta, sono stati interessati da un rapporto di lavoro alle dirette dipendenze di un datore di lavoro o di un'agenzia di somministrazione. La strategia di campionamento si basa su 4 lettere del codice di controllo del codice fiscale del lavoratore e corrisponde al 16,6% dell'intera popolazione di riferimento. Su CICO, invece, dove il campionamento viene effettuato selezionando i lavoratori nati nei giorni 1, 9, 10 e 11 di qualsiasi mese e anno, corrisponde al 13,2%.

La fornitura è costituita da tre differenti flussi:

- i) i rapporti di lavoro fra i lavoratori e l'agenzia di somministrazione;

<sup>15</sup> Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

<sup>16</sup> <http://dati.lavoro.gov.it/microdati-la-ricerca>

<sup>17</sup> Per anagrafiche dei lavoratori si considerano le seguenti variabili: genere, data di nascita, domicilio, cittadinanza e titolo di studio. Il campione CICO blocca le anagrafiche per ciascun lavoratore all'ultima comunicazione disponibile. Ciò implica l'impossibilità, ad esempio, di seguire eventuali spostamenti domiciliari del lavoratore potenzialmente legati ad esigenze di carattere lavorativo o evoluzioni nelle carriere accademiche.

<sup>18</sup> Su CICO solamente il 63% delle osservazioni presenta informazioni relative alle retribuzioni.

- ii) le missioni dei lavoratori presso le ditte utilizzatrici;
- iii) tutti i rapporti di lavoro alle dipendenze dirette di un datore di lavoro in cui sono compresi anche i tirocini.

I primi due flussi sono ottenuti dal modello Unificato SOMM (UniSOMM), dedicato alle agenzie del lavoro, mentre il terzo flusso è ottenuto dal modello Unificato LAV (UnilAV), dedicato ai datori di lavoro, pubblici e privati, di qualsiasi settore.

- a) Il flusso Unilav si compone di 24.047.302 osservazioni. Il flusso Unisomm, invece, consta di 3.010.792 osservazioni nella parte afferente alle missioni e di 2.989.899 osservazioni nella parte afferente alle agenzie. Il numero complessivo di lavoratori interessati nel campione, considerando i due flussi, è pari 4.547.614.
- b) I dati sono stati adeguatamente processati e armonizzati al fine di garantire il più possibile un'adeguata consistenza dei dati amministrativi con la normativa in ambito giuslavoristico. Di seguito vengono riportati alcuni dei passaggi principali che hanno caratterizzato la gestione dei dati.
- c) Per entrambi i flussi sono state generate delle date di fine di ciascun contratto basandosi sui seguenti elementi informativi: codice di cessazione, data di fine prevista, data di fine prevista dell'ultima proroga, numero di proroghe, codice di trasformazione e data di trasformazione. Inoltre, sfruttando le medesime informazioni sono stati corretti eventuali errori di imputazione nelle fattispecie contrattuali.
- d) Riguardo al flusso Unisomm sono stati confrontati i contratti di somministrazione con le relative missioni al fine di garantire adeguata corrispondenza 1 ad 1 o 1 a molti tra i due flussi. Dei 2.989.899 contratti di lavoro somministrato, 7.582 (0,25%) erano privi di una corrispettiva missione; pertanto, sono stati esclusi dall'analisi. Successivamente, le date di inizio e fine delle missioni e delle somministrazioni sono state adeguatamente modificate e imputate, qualora mancanti, al fine di evitare che le prime potessero anticipare o superare le seconde.
- e) Dopo aver gestito in maniera separata i due flussi Unilav e Unisomm, questi sono stati accorpato in un unico campione composto da un totale di 27.057.670 osservazioni (contratti). In questa fase sono stati altresì eliminati i contratti multipli avviati nel medesimo giorno e con il medesimo datore di lavoro. Trattasi di casi residuali (424) nei quali il datore di lavoro ha avviato, con il medesimo lavoratore, sia un contratto di missione che un contratto direttamente subordinato. In queste situazioni si è scelto di preferire il contratto caratterizzato da maggiore durata, il quale corrisponde quasi nella totalità dei casi a quello su Unilav.
- f) Sfruttando le informazioni del campione accorpato, sono state imputate, per ciascun caso e ove possibile, informazioni mancanti quali: codice contrattuale, codice professionale (CP2011), codice settoriale (ATECO) e codice CCNL basandosi sulle storie lavorative di ciascun individuo nel campione.

- g) In maniera simile alla fase precedente, sono state imputate le durate di fine per i contratti a termine sprovvisti. L'imputazione della durata di fine per tali fattispecie contrattuali è stata altresì basata sui massimali imposti dagli interventi legislativi (D.Lgs. 368/2001, L. 247/2007, D.L. 34/2014, D.L. 87/2018).

I campioni finali sono stati infine confrontati con i dati forniti trimestralmente dal Ministero del Lavoro nelle Note relative al Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie<sup>19</sup> al fine di verificarne una congrua quadratura. Considerando la strategia di campionamento, ciascuna osservazione è stata moltiplicata per il suo naturale coefficiente di riporto all'universo, pari a 6,5<sup>20</sup>. I seguenti grafici mostrano il raffronto nelle attivazioni e nelle cessazioni dei contratti in Unilav (ad esclusione dei tirocini) e delle missioni in Unisomm con i dati ufficiali comunicati dal ML. La quadratura risulta essere ottimale con uno scostamento minimale. Per quanto concerne Unilav lo scostamento nelle attivazioni è del -0,57% mentre quello nelle cessazioni del -0,28%. Per quanto concerne le missioni in Unisomm lo scostamento nelle attivazioni è dello 0,35% mentre quello nelle cessazioni del -0,13%<sup>21</sup>.

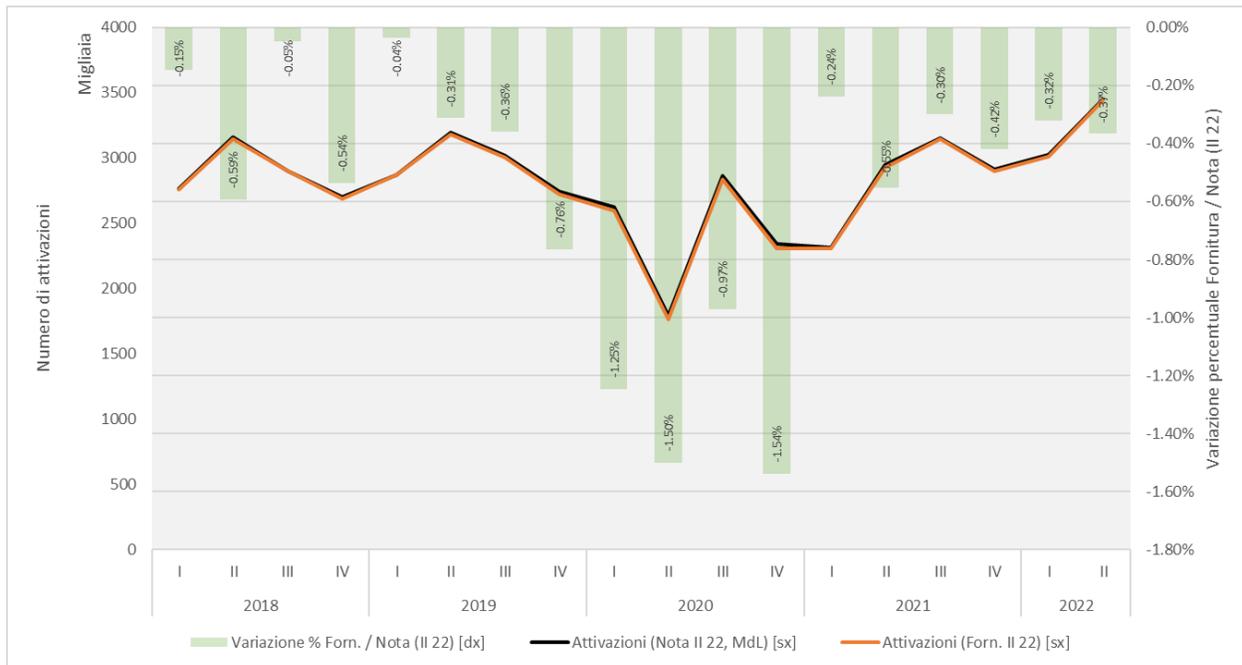
---

<sup>19</sup> <https://www.cliclavoro.gov.it/entando-de-app/cmsresources/cms/documents/NotaCOlltrimestre2022.pdf>

<sup>20</sup> Il campione estratto fornito dal Ministero del Lavoro ha riguardato l'estrazione sistematica dei soggetti che avevano 4 lettere definite nel sedicesimo byte del codice fiscale (codice di controllo). Il codice di controllo prevede 26 lettere (individuate da un algoritmo che tiene conto di tutti e 15 i byte precedenti del codice fiscale). Pertanto, il naturale coefficiente di espansione è pari a 6,5 (26/4).

<sup>21</sup> Lo scostamento è da intendersi come valore medio degli scostamenti trimestrali nel periodo di riferimento I trim. 2018 - II trim. 2022. Nel caso delle cessazioni di missioni, seppur il valore medio nello scostamento risulti essere basso, si denotano differenze nell'andamento trimestrale tra il dato processato della fornitura ministeriale (in arancione) e il dato della popolazione (in nero). Infatti, la varianza negli scostamenti è pari a 0,12% per i dati processati mentre è pari al 0,008% per i dati grezzi. Tale variabilità è data dal fatto che sono state riaccordate le date di fine delle missioni con i corrispettivi contratti di somministrazione evitando che i primi eccedessero l'inizio e la fine dei secondi.

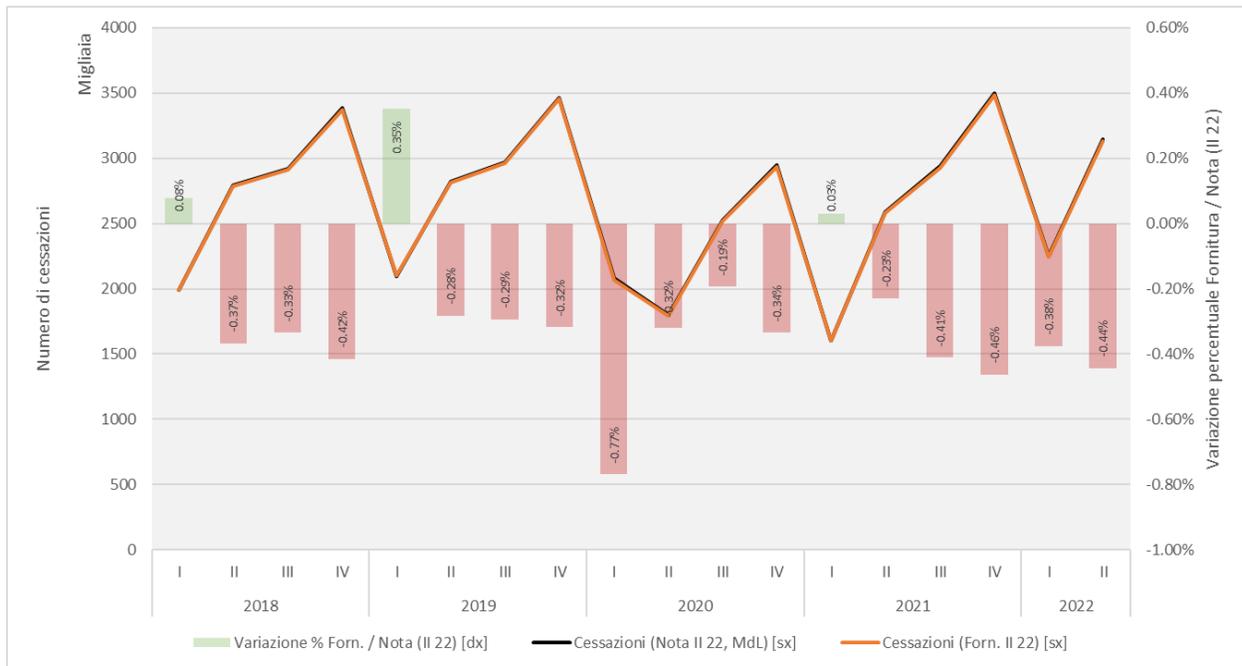
Grafico 13 Attivazioni in Unilav, confronto Nota trimestrale ministeriale e Fornitura processata (I trim. 2018 - II trim. 2022)



Nota: all'interno di Unilav non vengono considerati i tirocini.

Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Grafico 14 Cessazioni in Unilav, confronto Nota trimestrale ministeriale e Fornitura processata (I trim. 2018 - II trim. 2022)



Nota: all'interno di Unilav non vengono considerati i tirocini.

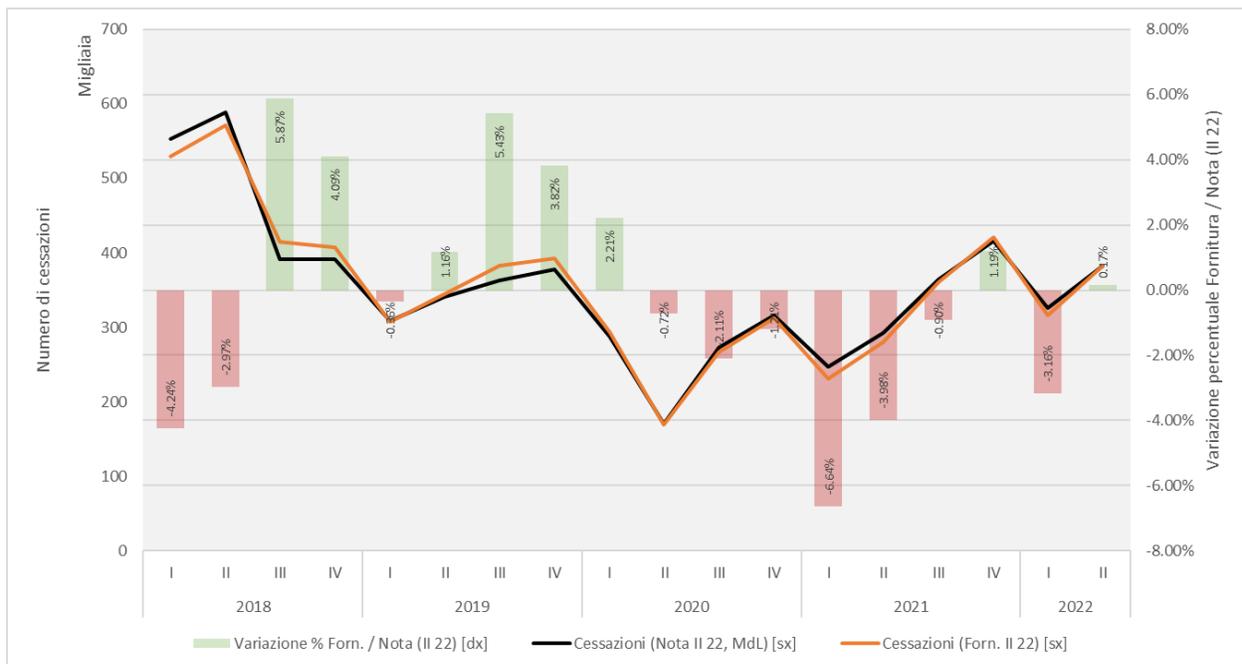
Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Grafico 15 Attivazioni di missioni in Unisomm, confronto Nota trimestrale ministeriale e Fornitura processata (I trim. 2018 - II trim. 2022)



Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Grafico 16 Cessazioni di missioni in Unisomm, confronto Nota trimestrale ministeriale e Fornitura processata (I trim. 2018 - II trim. 2022)



Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## Posizioni nette

Il sistema delle CO produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce, invece, dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono invece variabili di *stock*. Tuttavia, data la relazione che lega i flussi con lo *stock*, è possibile derivare informazioni circa le variazioni delle posizioni lavorative. Infatti, il livello delle posizioni attive in uno specifico momento temporale è pari al livello delle posizioni ad un momento temporale precedente più il saldo tra le attivazioni e le cessazioni intercorse tra i due momenti presi ad esami. Il risultato così ottenuto è quello delle posizioni nette tra i due periodi. Ad esempio, guardando al dato trimestrale, il saldo tra il numero di attivazioni e cessazioni sarà pari alla differenza tra il numero di posizioni all'ultimo giorno del trimestre preso ad esame e il numero di posizioni all'ultimo giorno del trimestre precedente.

Seguendo l'approccio utilizzato dall'Istat nei documenti trimestrali sulle tendenze dell'occupazione<sup>22</sup>, sono state calcolate le posizioni nette cumulate operando nel modo seguente:

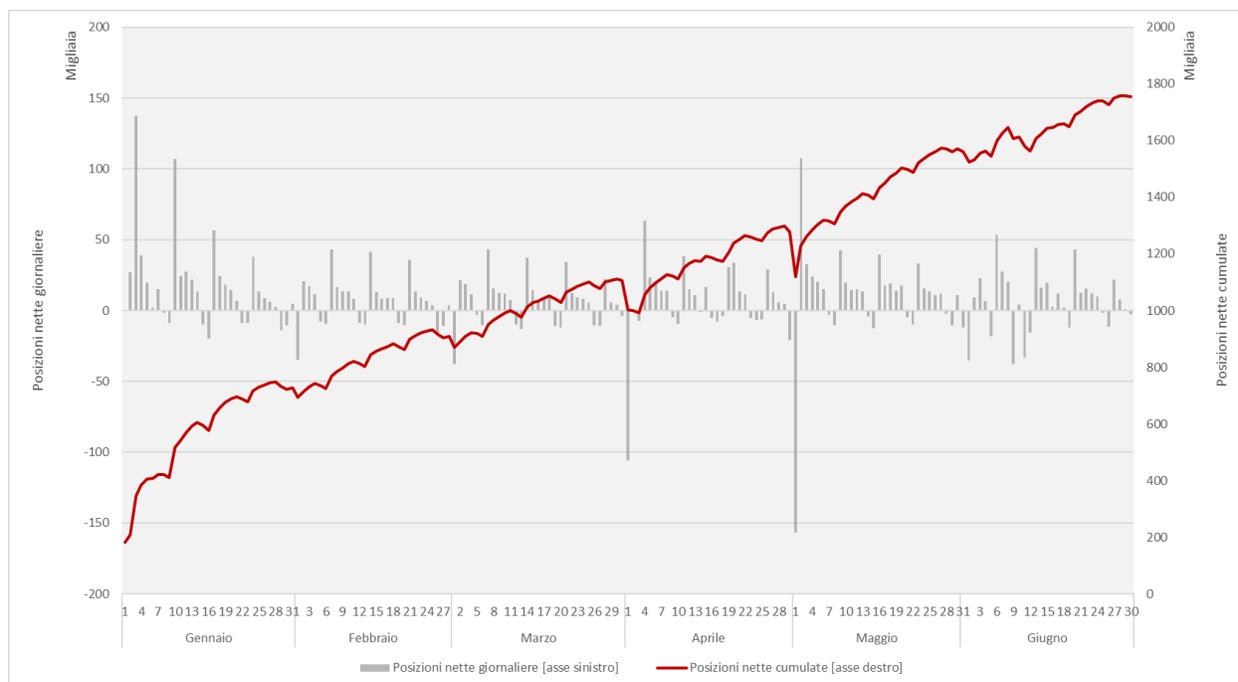
- i) si è partiti dal numero di attivazioni al 1° gennaio ( $A_{t1}$ ) di uno specifico anno identificato come numero di posizioni inizialmente attive ( $P_{t1}$ );
- ii) nel periodo successivo a  $P_{t1}$  si è aggiunto il saldo tra le attivazioni e cessazioni al 2 gennaio come  $P_{t2} = P_{t1} + (A_{t2} + C_{t1})$ . Il dato delle cessazioni si riferisce al periodo precedente poiché hanno effetto a partire dal giorno successivo;
- iii) il procedimento viene quindi reiterato sino all'ultimo giorno d'interesse.

A fini esemplificativi, il Grafico 17 mostra l'andamento sia delle posizioni nette giornaliere in Unilav nel primo semestre del 2022, sia di quelle nette cumulate che ne derivano.

---

<sup>22</sup> <https://www.istat.it/it/archivio/268298>

Grafico 17 Andamento nelle posizioni nette giornaliere e in quelle nette cumulate in Unilav (al II trim. 2022)



Fonte: elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

